



RELAZIONE ANNUALE SULLA *CORPORATE GOVERNANCE*

PREMESSA

La presente relazione sul governo societario, relativa all'esercizio 2006, è suddivisa in due sezioni.

La prima illustra l'"architettura" del sistema di *corporate governance* della Società nonché la concreta attuazione dei singoli strumenti in cui è strutturato, così come si è venuta configurando nel corso dell'esercizio, anche alla luce delle modifiche legislative intervenute e dell'evoluzione dell'autodisciplina in materia. Il riferimento è, in primo luogo, alle modificazioni apportate agli strumenti di *corporate governance* della Società in forza dell'applicazione di nuove previsioni normative, quali quelle introdotte dalla legge sulla tutela del risparmio (Legge n. 262/2005 e Decreto Legislativo 303/2006) e dal recepimento della Direttiva c.d. Market Abuse. In secondo luogo, vengono in rilievo gli adeguamenti dei predetti strumenti alla luce delle raccomandazioni espresse nell'ultima edizione (marzo 2006) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. In proposito, si segnala che la Società si avvale della facoltà di fare riferimento, per la Relazione pubblicata in occasione dell'approvazione del bilancio 2006, al Codice di Autodisciplina nella versione del 2002, indicando, peraltro, le attività intraprese al fine di dare attuazione alle nuove prescrizioni del Codice del 2006.

Nella seconda sezione si riporta il rapporto redatto dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* della Società ad esito delle attività svolte e degli accertamenti effettuati nel corso del 2006 e fino alla metà di febbraio del 2007 con riferimento alle vicende concernenti l'ex responsabile della Funzione Security, Giuliano Tavaroli, ai temi della sicurezza della rete nonché alle questioni concernenti la gestione dei dati di traffico.

PRIMA SEZIONE: IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

INTRODUZIONE

Il sistema di *corporate governance* della Società è costituito da una serie di principi, regole e procedure sottoposti a costante verifica e aggiornamento e, qualora necessario, a revisione e adeguamento al fine di rispondere in maniera efficace alle novità legislative e regolamentari, nonché alle modifiche nelle *best practices* internazionali. Nel corso del 2006 il processo di revisione cui sono stati sottoposti gli strumenti di *corporate governance* della Società ha in particolare tenuto conto degli interventi resisi necessari e/o opportuni a fronte della legge sulla tutela del risparmio (Legge n. 262/2005 e Decreto Legislativo 303/2006) e del recepimento della Direttiva c.d. Market Abuse. Inoltre, la Società ha inteso, nell'ambito di una revisione complessiva, provvedere anche ad adeguarsi alle raccomandazioni contenute nella versione del marzo 2006 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (codice cui peraltro la Società aderisce sin dal 1999).

Come detto in premessa, la presente relazione è redatta alla luce delle (e nel confronto con le) raccomandazioni del Codice di Autodisciplina del 2002, ma nella stessa si dà atto delle azioni intraprese al fine dell'adeguamento al Codice del 2006.

Ai fini della revisione degli strumenti di *governance*, la Società ha istituito un apposito gruppo di lavoro interno, supportato da autorevoli consulenti, gli esiti della cui attività sono stati puntualmente esaminati dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e dal Collegio Sindacale. Alla luce di tali lavori il Comitato ha formulato al Consiglio di Amministrazione le proprie proposte di modifica del sistema di *corporate governance* della Società che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, deliberando altresì di sottoporre all'Assemblea degli azionisti, chiamata ad esaminare il bilancio dell'esercizio 2006, le specifiche modifiche riguardanti lo Statuto e il Regolamento Assembleare.

In estrema sintesi e prima dell'analisi dei singoli aspetti, va evidenziato che l'attività di revisione di cui si è appena detto non ha avuto l'effetto di alterare in maniera significativa la *governance* della Società, che è risultata già in larga misura in linea, se non con la lettera, quantomeno con la sostanza del nuovo quadro di riferimento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il sistema di *corporate governance* della Società, come già riportato nelle Relazioni relative agli anni precedenti, risulta incentrato sul **ruolo di guida del Consiglio di Amministrazione e sulla trasparenza e correttezza delle scelte gestionali sia all'interno della Società sia nei confronti del mercato.**

Ruolo e compiti

Una efficiente e corretta *corporate governance* richiede che il Consiglio svolga un ruolo attivo sia nella guida strategica della Società che nel controllo della gestione, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto in una serie di decisioni necessarie o utili a perseguire l'oggetto sociale.

In Telecom Italia è, anzitutto, consacrato il principio che al Consiglio di Amministrazione **spetta il generale potere (nonché il dovere) di indirizzo dell'attività della Società, diretto al perseguimento dell'obiettivo finale e primario della creazione di valore per l'azionista.** A tale scopo, tra i compiti **riservati in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione** in forza del Codice di Autodisciplina della Società si segnalano:

- l'esame e l'approvazione dei **piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo**;
- la valutazione e l'approvazione del **budget della Società e del Gruppo**;
- l'esame e l'approvazione delle **operazioni** – compresi gli investimenti e i disinvestimenti – **che per natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo**. Nell'ambito del processo di revisione degli strumenti di *governance*, nel Codice è stato espressamente previsto che il Consiglio di Amministrazione stabilisca criteri generali per l'individuazione di tale tipologia di operazioni;
- la verifica dell'**adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo** e contabile della Società e del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno;
- la redazione e l'adozione delle **regole di corporate governance** della Società e la definizione delle linee guida della *corporate governance* del Gruppo;
- la costituzione dell'**Organismo di Vigilanza** ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001;
- la **designazione alle cariche** di Presidente e di Amministratore Delegato **delle società controllate di rilievo strategico**;
- la **vigilanza sul generale andamento della gestione**, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione valuta con particolare attenzione le operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse, proprio o di terzi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, dal Comitato per il Controllo Interno e per la *corporate governance*, dal preposto al controllo interno;
- la valutazione e l'approvazione della **documentazione di rendiconto periodico**;
- l'esercizio dei poteri e l'adempimento dei compiti ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Riunioni

Nel corso dell'esercizio 2006 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **otto** volte. La partecipazione degli Amministratori è stata elevata, con una percentuale di presenze superiore al **92%** (gli Amministratori indipendenti hanno anche loro assicurato una presenza media di oltre il **92%**).

In occasione delle riunioni, la documentazione volta a permettere una partecipazione informata ai lavori del Consiglio è stata fornita di norma tempestivamente. A tale riguardo, si segnala che, nell'ambito del processo di revisione degli strumenti di *corporate governance*, la Società ha adottato una generale procedura sui flussi informativi diretti ad Amministratori e Sindaci, che assorbe - tra l'altro - la procedura a suo tempo adottata per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 TUF. La nuova procedura ha lo scopo di regolare e coordinare tutti i diversi strumenti informativi rivolti a Amministratori e Sindaci, in quanto unificati dalla comune finalità di rendere disponibili in via continuativa ai medesimi gli elementi conoscitivi necessari al corretto esercizio delle loro responsabilità di direzione, indirizzo e controllo.

La Società ha diffuso il 6 novembre 2006 un calendario che prefigura le riunioni del Consiglio di Amministrazione per il 2007. Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia adotta, anche per il 2007, l'opzione della pubblicazione accelerata della documentazione di bilancio e della relazione semestrale, che, pertanto, hanno luogo rispettivamente entro 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio ed entro 75 giorni dalla chiusura del semestre (ciò che permette, tra l'altro, di usufruire dell'esonero dalla redazione della quarta relazione trimestrale 2006 e della seconda relazione trimestrale 2007).

Nomina

Lo statuto della Società (art. 9) già prevedeva, come il legislatore ha imposto a partire dal 2006 nella legge sulla tutela del risparmio, che la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione avvenisse utilizzando il sistema del "**voto di lista**". In applicazione di tale meccanismo, il Consiglio di Amministrazione è nominato sulla base di liste presentate dai soci, depositate presso la sede della

Società e pubblicate su un quotidiano a diffusione nazionale almeno dieci giorni prima della tenuta dell'assemblea. Si segnala che, in sede di revisione dello Statuto, sarà proposto all'Assemblea di elevare detto termine a quindici giorni.

Ciascun candidato alla carica di Amministratore è tenuto a depositare una dichiarazione di accettazione della candidatura e di attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità; inoltre, per ciascun candidato è depositato un curriculum vitae comprovante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale dichiarazione a qualificarsi come indipendente. All'Assemblea degli azionisti chiamata ad esaminare il bilancio per l'esercizio 2006 sarà sottoposta una proposta di integrazione della clausola statutaria relativa al contenuto del suddetto curriculum vitae affinché nel medesimo siano evidenziati gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società diverse da quelle del Gruppo Telecom Italia. Ciò anche in considerazione dell'introduzione, all'interno del Codice di Autodisciplina della Società, di un limite per gli Amministratori al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo di cui si dirà nel prosieguo.

I curricula degli Amministratori in carica sono reperibili sul sito della Società all'indirizzo www.telecomitalia.it sezione *Governance*.

Il meccanismo del voto di lista ha l'obiettivo di assicurare la presenza nel Consiglio di Amministrazione di soggetti tratti candidati da azionisti c.d. di minoranza. Nelle more dell'emanazione del regolamento Consob in materia, che potrebbe anche stabilire una diversa misura della quota minima, la soglia per la presentazione delle liste di candidati è fissata dallo Statuto all'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La Società ha ritenuto che il sistema di elezione mediante voto di lista rispondesse già alle esigenze alla base della costituzione di un comitato per le nomine; peraltro, in forza della recente revisione alla quale è stato sottoposto, il Codice di Autodisciplina della Società attribuisce ora al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* una specifica competenza nelle ipotesi in cui sia necessario cooptare un Consigliere indipendente. In tali casi, infatti, è il Comitato a proporre al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla sostituzione.

Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi di Statuto, da non meno di 7 e non più di 23 membri; l'Assemblea degli azionisti in data 7 aprile 2005 ne ha rideterminato il numero in 21.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato per la durata di tre esercizi dall'Assemblea del 6 maggio 2004 sulla base di due liste presentate: l'una, da parte dell'azionista di maggioranza relativa, Olimpia S.p.A.; l'altra, a cura di un gruppo di investitori istituzionali italiani. Con l'assemblea chiamata ad esaminare il bilancio per il 2006 il Consiglio giunge, dunque, a naturale scadenza.

Nel corso del 2006, la compagine consiliare ha subito alcune modificazioni. L'Assemblea ordinaria di Telecom Italia ha infatti provveduto, in data 13 aprile 2006, ad integrare il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle intervenute dimissioni dalla carica di Consiglieri di Amministrazione della Società di Marco De Benedetti e di Giovanni Consorte, avvenute, rispettivamente, in data 5 ottobre 2005 e 23 gennaio 2006, nominando consiglieri i signori Diana Bracco e Vittorio Merloni. Alla deliberazione di integrazione della compagine consiliare non ha trovato applicazione il voto di lista, che lo Statuto prevede solo per il caso di completo rinnovo dell'organo. In seguito a tale integrazione, è aumentato il numero di amministratori indipendenti (da 11 a 13), in quanto i Consiglieri Diana Bracco e Vittorio Merloni, sulla base delle dichiarazioni rese e dei curricula professionali, sono stati qualificati come indipendenti.

A seguito, poi, delle dimissioni rassegnate, in data 15 settembre 2006, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Marco Tronchetti Provera, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, previa cooptazione, un nuovo Presidente, individuato nella persona di Guido Rossi. Infine, per effetto del decesso del Consigliere Enzo Grilli, avvenuto il 29 ottobre 2006, il numero dei Consiglieri è sceso da 21 a 20 e il numero di amministratori indipendenti è passato da 13 a 12, confermandosi, nondimeno, una maggioranza di Amministratori indipendenti all'interno del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia è alla data dell'8 marzo 2007, composto da 20 Consiglieri, di cui 3 esecutivi e 17 non esecutivi; di questi ultimi, 12 sono qualificati come indipendenti.

Guido Rossi	Presidente, Componente del Comitato Strategie
Gilberto Benetton	Vice Presidente
Carlo Buora	Vice Presidente Esecutivo, Componente del Comitato Strategie
Riccardo Ruggiero	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Baratta	Componente Comitato per la remunerazione
John Robert Sotheby Boas	
Diana Bracco	
Domenico De Sole	Componente Comitato per il controllo interno e per la <i>corporate governance</i> nonché componente Comitato strategie
Francesco Denozza	Componente Comitato per il controllo interno e per la <i>corporate governance</i>
Luigi Fausti	Presidente Comitato per la remunerazione
Guido Ferrarini	Presidente Comitato per il controllo interno e per la <i>corporate governance</i> (<i>Lead Independent Director</i>)
Jean Paul Fitoussi	
Vittorio Merloni	
Gianni Mion	
Massimo Moratti	
Marco Onado	Componente Comitato per il controllo interno e per la <i>corporate governance</i> nonché componente Comitato strategie
Renato Pagliaro	
Pasquale Pistorio	Componente Comitato per la remunerazione nonché componente Comitato strategie
Carlo Alessandro Puri Negri	
Luigi Roth	

Si indicano di seguito le cariche ricoperte dagli Amministratori in altre società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative di rilievo:

Guido Rossi	- - -
Gilberto Benetton	Presidente di Autogrill S.p.A. ed Edizione Holding S.p.A.; Vice Presidente di Olimpia S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Autostrade S.p.A., Benetton Group S.p.A., Lloyd Adriatico S.p.A., Mediobanca S.p.A., Pirelli & C. S.p.A. e Schemaventotto S.p.A.
Carlo Buora	Consigliere di Amministrazione di Mediobanca S.p.A..
Riccardo Ruggiero	Consigliere di Amministrazione di Safilo Group S.p.A.
Paolo Baratta	Consigliere di Amministrazione di Edizione Holding S.p.A.
John Robert Sotheby Boas	- - -

Diana Bracco	- - -
Domenico De Sole	Consigliere di Amministrazione di Delta Airlines e di Bausch & Lomb.
Francesco Denozza	Presidente del Collegio Sindacale di Siemens S.p.A. e di Siemens Holding.
Luigi Fausti	Presidente di Patrimonio Immobiliare dello Stato S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Monrif S.p.A.
Guido Ferrarini	Presidente di TLX S.p.A.; Consigliere di Amministrazione Indipendente di Autostrade S.p.A.
Jean Paul Fitoussi	- - -
Vittorio Merloni	Presidente di Indesit Company S.p.A.
Gianni Mion	Amministratore Delegato di Edizione Holding S.p.A. e di Sintonia S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Autogrill S.p.A., Autostrade S.p.A., Benetton Group S.p.A., Cartiere Burgo S.p.A., Luxottica Group S.p.A., Olimpia S.p.A. e 21Investimenti S.p.A.
Massimo Moratti	Amministratore Delegato di Saras S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Interbanca S.p.A. e di Pirelli & C. S.p.A.
Marco Onado	Presidente Indipendente di Pioneer Global Asset Management S.p.A. (Gruppo Unicredito)
Renato Pagliaro	Consigliere di Amministrazione di Cartiere Burgo S.p.A., Compass S.p.A., SelmaBipiemme Leasing S.p.A., Cofactor S.p.A. e RCS Mediagroup S.p.A.; Condirettore Generale di Mediobanca S.p.A.
Pasquale Pistorio	Presidente Onorario di STMicroelectronics S.p.A.; Consigliere di Amministrazione Indipendente di Fiat S.p.A.
Carlo Alessandro Puri Negri	Vice Presidente e Amministratore Delegato di Pirelli & C. Real Estate S.p.A.; Vice Presidente di Camfin S.p.A. e Pirelli & C. S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Olimpia S.p.A.
Luigi Roth	Presidente della Fondazione Fiera di Milano e di Terna S.p.A.; Vice Presidente di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

I Consiglieri Francesco Denozza, Guido Ferrarini, Jean Paul Fitoussi e Pasquale Pistorio sono stati, a suo tempo, tratti dalla lista di candidati presentata dagli investitori istituzionali; i restanti Consiglieri (con la sola eccezione di Diana Bracco e Vittorio Merloni) sono stati tratti dalla lista presentata da Olimpia S.p.A., alla data del 8 marzo 2007 titolare del 18% circa del capitale ordinario. Alla nomina dei Consiglieri Diana Bracco e Vittorio Merloni, la candidatura dei quali è stata proposta da Olimpia

S.p.A., non ha invece trovato applicazione il voto di lista, che - si ripete - lo Statuto prevede solo per il caso di totale rinnovo dell'organo.

Nell'ambito del citato processo di revisione degli strumenti di *corporate governance* della Società, avuto riferimento alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina del 2006, si è prevista, come già fatto per i Sindaci, una specifica disciplina in tema di limite al cumulo degli incarichi (di amministrazione o controllo) ricoperti dagli Amministratori. Il limite generale è fissato in 5 incarichi di amministratore o sindaco al di fuori del Gruppo in: (i) società quotate S&P/MIB; (ii) società finanziarie operanti nei confronti del pubblico; (iii) società esercenti attività bancaria o assicurativa. In ogni caso, il numero massimo di incarichi esecutivi che possono essere assunti in società non appartenenti al Gruppo con le caratteristiche sopra elencate è pari a 3. Tale limite può essere derogato – sia in senso restrittivo che di maggiore tolleranza – con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, oggetto di *disclosure* in sede di relazione annuale sulla *corporate governance*, sulla base di elementi valutativi individuati nella dimensione, nell'organizzazione e nei rapporti partecipativi sussistenti tra le diverse società.

Board performance evaluation

Già nel 2005, prima che venisse raccomandato dal nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (2006), il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso un **processo di autovalutazione della propria performance** (c.d. "*Board performance evaluation*"), così adeguandosi alle *best practices* internazionali; tale valutazione ha avuto ad oggetto la dimensione, la composizione, oltre che il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

La positiva esperienza del passato anno ha permesso di conseguire un duplice obiettivo: da un lato, un monitoraggio ed una verifica sulle performance del Consiglio e, dall'altro lato, la consapevolezza delle iniziative di miglioramento da intraprendere per gli esercizi successivi.

In occasione della seconda esperienza di *board evaluation*, il Consiglio di Amministrazione ha riscontrato, peraltro, l'esigenza di ricorrere al supporto di un consulente esterno specializzato che affiancasse il facilitatore interno (individuato in un Amministratore Indipendente) sia nella predisposizione delle metodologie di *self evaluation* e nella conduzione del relativo processo sia nella elaborazione delle risultanze emerse. Il processo è stato articolato in una prima fase cartolare di compilazione di questionari, diversificati in ragione della partecipazione o meno dei singoli Consiglieri ai vari Comitati consiliari, seguita da una fase di interviste individuali con il consulente esterno, individuato in Egon Zehnder International. Quest'ultimo, sulla base dei riscontri e degli accertamenti effettuati e in applicazione di metodologie ed expertise maturate in ambito internazionale, ha infine rilasciato apposita *professional opinion*.

I profili considerati nel processo di valutazione hanno riguardato l'indipendenza, la dimensione e la composizione del Consiglio, nonché il ruolo e il funzionamento dell'organo amministrativo e dei comitati interni, con particolare riferimento a tematiche quali il flusso delle informazioni, i processi decisionali e il rapporto con gli azionisti e gli altri stakeholders. Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato l'attività e le conclusioni raggiunte dal consulente esterno.

L'attenzione si è concentrata sulle aree di miglioramento e sulle iniziative più idonee per un innalzamento dell'efficacia dell'azione consiliare, con l'intento di trasferire il bagaglio di esperienze e il livello di consapevolezza maturati nel triennio di carica alla futura compagine consiliare quale risulterà dalle determinazioni dell'Assemblea di aprile 2007, chiamata appunto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Amministratori indipendenti

In conformità alla *best practice* internazionale e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina (2002), la Società si è a suo tempo dotata di specifici principi finalizzati alla qualificazione dell'"indipendenza" degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione della Società, ha accertato, all'atto della nomina e, successivamente, con cadenza annuale, la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina, in capo agli Amministratori dichiaratisi tali. Delle risultanze di tali attività di accertamento, che sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha dato informazione al mercato.

Sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, attualmente sono qualificati **indipendenti 12 Amministratori su 20** e segnatamente i Consiglieri Paolo Baratta, John Robert Sotheby Boas, Diana Bracco, Domenico De Sole, Francesco Denozza, Luigi Fausti, Guido Ferrarini, Jean Paul Fitoussi, Vittorio Merloni, Marco Onado, Pasquale Pistorio, Luigi Roth.

Si ricorda che ai sensi del Codice di autodisciplina della Società, erano considerati indipendenti i Consiglieri **che non intrattenessero né avessero di recente intrattenuto relazioni con società del Gruppo o con gli Amministratori esecutivi e i loro famigliari, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, e non fossero in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Società in forza delle partecipazioni detenute, ovvero dell'adesione a patti parasociali.** Tale ultimo requisito è stato interpretato estensivamente, sin dalla adesione al Codice di Autodisciplina del 2002, avuto riguardo alla nozione di indipendenza in termini "sostanziali": in tal senso, si riteneva integrata la fattispecie della partecipazione a patti parasociali (che escludeva l'indipendenza) anche quando l'Amministratore intrattenesse significativi rapporti con i soggetti (persone fisiche o giuridiche) che partecipavano a patti di tale tipo.

A seguito, poi, della adozione del "nuovo" Codice di Autodisciplina (marzo 2006), in punto di indipendenza degli Amministratori la Società ha ritenuto opportuno fare integrale riferimento ai criteri ivi indicati.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha istituito, sin dall'anno 2004, la figura del **Lead Independent Director**. Nell'ambito del più volte citato processo di revisione cui sono stati sottoposti gli strumenti di *corporate governance* della Società, si è ritenuto opportuno formalizzare l'istituto. Attualmente tale figura, deputata a svolgere la funzione di punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori Indipendenti, è individuata nel Consigliere Guido Ferrarini, Presidente del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e membro dell'Organismo di Vigilanza. Al **Lead Independent Director** è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa. Non ultimo, si segnala che della collaborazione del **Lead Independent Director** si avvale anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione per il miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2006 si sono tenute cinque **Independent Directors' Executive Sessions** durante le quali sono stati - fra l'altro - discussi gli scenari strategici e le prospettive di riassetto del Gruppo.

Amministratori esecutivi

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio, che ne definisce l'oggetto, i limiti, le modalità di esercizio nonché la periodicità – non superiore al trimestre – con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio in merito all'attività svolta, al generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Nel 2004, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente Marco Tronchetti Provera e Amministratori Delegati Carlo Orazio Buora e Riccardo Ruggiero; è stato altresì nominato Vice Presidente della Società Gilberto Benetton. Al riguardo, si segnala che, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente, Marco Tronchetti Provera, in data 15 settembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto a nominare, quale Presidente, Guido Rossi e, alla carica di Vice Presidente Esecutivo, Carlo Orazio Buora, al quale sono state conferite le responsabilità ed i poteri fino ad allora facenti capo a Marco Tronchetti Provera. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato Gilberto Benetton alla carica di Vice Presidente e Riccardo Ruggiero alla carica di Amministratore Delegato.

Nonostante la latitudine del mandato attribuito agli Amministratori esecutivi, la decisione sulle operazioni di particolare "rilevanza" rimane in capo al Consiglio nella sua collegialità, pur quando il loro compimento potrebbe astrattamente rientrare nei limiti della delega. Ciò in considerazione della qualificazione delle **deleghe** non come trasferimento di competenze esclusive, bensì quale strumento per assicurare, dal punto di vista dell'organizzazione della gestione, la migliore flessibilità operativa (anche nell'ottica della gestione dei rapporti con i terzi). Già nel corso del 2005, del resto, le attribuzioni consiliari sono state riqualficate come **limiti interni al rapporto fiduciario fra organo collegiale delegante e soggetti delegati**: Presidente e Amministratori Delegati sono infatti tutti identicamente **legali rappresentanti della Società, ciascuno abilitato a compiere ogni atto pertinente all'attività sociale** nelle sue diverse esplicazioni.

Si ricorda che, in data 5 ottobre 2005, in coerenza con la struttura organizzativa "**One Company Model**" si è realizzata la **convergenza in una sola persona delle responsabilità dello sviluppo del business delle telecomunicazioni fisse, mobili e dei servizi Internet**. Si è individuata così una **guida unitaria del business**, accanto alla **guida unitaria del corporate**. L'originario schema di attribuzione delle funzioni e delle rispettive responsabilità organizzative si è conservato fino al 15 settembre del 2006 e può essere così sintetizzato:

- all'**Amministratore Delegato** Riccardo Ruggiero la responsabilità delle *operations* al fine di garantire la gestione e lo sviluppo del *business*;
- all'**Amministratore Delegato** Carlo Buora la responsabilità delle attività di indirizzo e controllo connesse al *business* nonché il governo complessivo delle tematiche trasversali al *business* stesso;
- al **Presidente** Marco Tronchetti Provera (fino alle sue dimissioni, avvenute in data 15 settembre 2006) la funzione di coordinamento dell'attività degli Amministratori Delegati, nonché la definizione, d'intesa con i medesimi, delle strategie riguardanti l'indirizzo generale e la politica di sviluppo del Gruppo, con responsabilità diretta sulle funzioni istituzionali, di comunicazione e immagine, di relazione con gli investitori.

Come sopra riferito, il 15 settembre 2006 il Consiglio ha conferito al Vice Presidente Esecutivo (Carlo Buora) le responsabilità organizzative e i poteri già facenti capo a Tronchetti Provera, fatta eccezione per le funzioni di *General Counsel* e di gestione delle Relazioni Istituzionali, facenti capo al Presidente (Guido Rossi).

A seguito del nuovo assetto organizzativo, varato in data 22 gennaio 2007, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, Riccardo Ruggiero, sono poste le quattro direzioni di *business*, *Domestic Fixed Services*, *Domestic Mobile Services*, *Top Clients & ICT Services* e *Technology*. Tale assetto organizzativo ha trovato, poi, completamento nella nomina, intervenuta in data 16 febbraio 2007, di quattro Direttori Generali, individuati nelle persone di Massimo Castelli (*Domestic Fixed Services*), Luca Luciani (*Domestic Mobile Services*), Stefano Pileri (*Technology*) ed Enrico Parazzini (*Finance Administration and Control*).

Quanto alle modalità mediante le quali il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nella generale procedura sui flussi informativi ad Amministratori e Sindaci sono delineati criteri e regole per la raccolta e la comunicazione delle informazioni inerenti, fra l'altro, l'attività svolta, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, le operazioni con parti correlate (ivi incluse le operazioni infragruppo) e le operazioni atipiche o inusuali.

Remunerazione degli Amministratori

Come da deliberazione assembleare del 7 aprile 2005, l'importo complessivo del compenso attribuito al Consiglio di Amministrazione per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 2389, primo comma, del codice civile, è pari a massimi 3 milioni di euro. Detto importo è stato così ripartito:

- un compenso di 114.000 euro per ciascun Consigliere in carica;
- un compenso aggiuntivo di 63.000 euro per ciascuno dei quattro componenti il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (Consiglieri Guido Ferrarini, Francesco Denozza, Domenico De Sole e Marco Onado);
- un compenso aggiuntivo di 52.000 euro per ciascuno dei tre componenti il Comitato per la remunerazione (Consiglieri Luigi Fausti, Paolo Baratta e Pasquale Pistorio);
- un compenso aggiuntivo di 20.000 euro per ciascuno dei tre componenti il Comitato strategie (Consiglieri De Sole, Onado e Pistorio), diversi dal Presidente e dall'Amministratore Delegato (ora Vice Presidente Esecutivo) Carlo Buora;
- un compenso aggiuntivo di 20.000 euro per il Consigliere chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (Consigliere Ferrarini).

L'attuale sistema di compensi del **Vertice** prevede, poi, l'**attribuzione di compensi articolati in una componente fissa e in una componente aggiuntiva subordinata al raggiungimento dell'obiettivo di *ebit* consolidato a *budget*, in presenza di delta EVA positivo**, ossia in caso di creazione di valore per tutti gli investitori. In analogia con i meccanismi di incentivazione applicati alla dirigenza, è previsto un margine di tolleranza nella misura massima del 10%, con corrispondente progressiva riduzione fino al 10% dell'importo aggiuntivo corrisposto.

Questa modalità di remunerazione trova applicazione agli Amministratori Esecutivi preposti al business, in termini di gestione o strategici (fino al settembre 2006: Presidente e Amministratori Delegati; nell'attuale configurazione: Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato). Alla luce della responsabilità di alta direzione conferite al Presidente in carica, che esclude un diretto coinvolgimento nel business, il compenso attribuito a Guido Rossi non prevede invece nessuna componente legata ai risultati economico-finanziari dell'impresa.

Non sono previsti a favore degli Amministratori piani di *stock options*¹.

Per ulteriori informazioni sui compensi percepiti dagli Amministratori (benefit inclusi) si rinvia alla tabella inserita nelle Note di commento al bilancio di Telecom Italia S.p.A..

A partire dal 2000, le proposte per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche sono formulate da un **Comitato per la remunerazione composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti**, chiamato altresì a formulare proposte sui criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società. A questa stregua, il Comitato ha istruito l'operazione di assegnazione di azioni al top management che l'Assemblea sarà chiamata a esaminare, nella stessa riunione recante all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2006.

La nuova formulazione del Codice di autodisciplina della Società, nel formalizzare la facoltà di ricorso a consulenti esterni (come già avviene per prassi), conferma la competenza del Comitato rispetto agli emolumenti degli amministratori con particolari cariche, precisando che le relative proposte dovranno

¹ Fa eccezione l'Amministratore Delegato Riccardo Ruggiero il quale risulta, in qualità di Direttore Generale e da data anteriore al suo ingresso in Consiglio di Amministrazione, tra i destinatari di un piano di *stock options* della Società.

essere allineate all'obiettivo della creazione di valore per l'azionista nel tempo. Per quanto invece concerne la remunerazione dell'alta dirigenza, si aggiunge la responsabilità di una valutazione periodica dei relativi criteri, oltre a una funzione di monitoraggio.

La composizione del Comitato, immutata sin dal 6 maggio 2004, comprende i Consiglieri Paolo Baratta, Pasquale Pistorio e Luigi Fausti, quest'ultimo nominato Presidente del Comitato. Nel corso del 2006, il Comitato per la remunerazione si è riunito **cinque** volte, con una presenza media dei suoi componenti superiore al **93%**.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno rappresentano uno degli aspetti fondanti la *corporate governance* di Telecom Italia. A seguito delle raccomandazioni in proposito formulate dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nell'edizione del 2006, la Società ha dato corso a un processo di revisione del proprio Codice di Autodisciplina; peraltro gli interventi adeguativi/modificativi realizzati si caratterizzano per essere più formali che di sostanza, considerato poi che esiste una prassi operativa spesso più avanzata delle stesse declaratorie ufficiali della Società.

Il sistema di controllo interno è un processo, costituito da regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a perseguire i valori di **fairness** sostanziale e procedurale, di **trasparenza** e di **accountability**, ritenuti **fondamenti dell'agire d'impresa di Telecom Italia**, come statuito dal Codice Etico e di Condotta del Gruppo. Tale processo è finalizzato ad assicurare l'efficienza della gestione, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi applicabili e dei regolamenti e la salvaguardia degli *asset* dell'impresa, prevenendo frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- **la separazione dei ruoli** nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi;
- **la tracciabilità** e la costante visibilità **delle scelte** ;
- la gestione dei **processi decisionali in base a criteri oggettivi**.

Il **Consiglio di Amministrazione**, nell'esercizio della sua funzione di responsabile del sistema di controllo interno, ne fissa le linee di indirizzo, ne verifica l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali (operativi, di compliance, economici, di natura finanziaria) siano correttamente identificati e gestiti. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, nonché di un preposto, espressione della funzione di *internal auditing*, dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione.

All'**Amministratore appositamente delegato** (allo stato, il Vice Presidente Esecutivo, Carlo Buora) spetta, poi, il compito di definire gli strumenti e le modalità di implementazione del sistema, in attuazione delle linee-guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione; lo stesso Amministratore ne assicura l'adeguatezza complessiva, la concreta funzionalità e l'adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare. In particolare, egli cura l'identificazione, il monitoraggio e le modalità di gestione dei rischi aziendali, che sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Al **preposto al controllo interno** sono attribuite le funzioni di verifica dell'adeguatezza e dell'efficienza del sistema e, qualora si riscontrino anomalie, di proposizione delle necessarie soluzioni correttive. Il Consiglio ha individuato quale preposto il soggetto responsabile della revisione

interna, vale a dire la società consortile Telecom Italia *Audit & Compliance Services*, in persona dell'amministratore della società consortile designato da Telecom Italia stessa. Il preposto riferisce del proprio operato al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e al Collegio Sindacale e si relaziona poi, circa i servizi svolti, con l'Amministratore delegato ai controlli interni. Come sopra riferito, l'attività di revisione interna è stata affidata alla società consortile Telecom Italia *Audit & Compliance Services*, cui partecipa anche TI Media, al fine di massimizzare l'indipendenza del preposto dalle strutture societarie, nei confronti delle quali l'*internal auditing* opera in piena autonomia.

L'Amministratore delegato al sistema di controllo interno è investito dell'attuazione degli interventi di "manutenzione" sul sistema che si rendano necessari sulla base delle risultanze delle attività di verifica svolte, nominando a tale scopo uno o più preposti all'attuazione. Nel 2005, per meglio coordinare l'attuazione del sistema di controllo interno, è stato creato il ruolo di **Group Compliance Officer** che svolge un ruolo di collegamento e coordinamento dei piani di attuazione per il miglioramento del sistema di controllo interno del Gruppo, con responsabilità di presidiare e facilitare il rapporto tra management e sistema di controllo, garantendo altresì, d'intesa e con il supporto di Telecom Italia *Audit & Compliance Services*, il presidio metodologico in materia di gestione dei rischi. Inoltre, i preposti all'attuazione sono stati affiancati, con funzione di supporto, da appositi compliance manager, coordinati dal *Group Compliance Officer*. Si segnala, al riguardo, che si è provveduto a formalizzare la figura del *Group Compliance Officer* all'interno del Codice di Autodisciplina della Società, individuandone attribuzioni e competenze. Inoltre, per assicurare il coordinamento al vertice della gestione dei rischi, nel 2006 sono stati istituiti, da una parte, un apposito **Comitato di Risk Management**, presieduto dal Vice Presidente Esecutivo e composto dei responsabili delle Direzioni centrali interessate e, dall'altra parte, nell'ambito di Telecom Italia *Audit & Compliance Services*, la funzione *Group Risk Officer*.

In tema di compliance con la disciplina applicativa del Sarbanes-Oxley Act, è proseguita, nel corso del 2006, l'implementazione del c.d. "Progetto 404". Si tratta di un progetto trasversale all'intero Gruppo, finalizzato ad assicurare la tracciabilità, la documentazione e l'adeguamento dei controlli ricompresi nei processi per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni amministrativo-contabili al fine di consentire la valutazione sull'efficacia dei controlli interni a presidio dell'affidabilità delle informazioni di bilancio, nel rispetto dei principi contabili di riferimento, così come richiesto dalla Section 404 del Sarbanes-Oxley Act. Detto requirement trova applicazione in Telecom Italia a partire dall'*Annual Report* per l'esercizio 2006, che conterrà pertanto per la prima volta un **management's report on internal control over financial reporting**, sul quale il revisore esterno sarà chiamato a esprimersi.

Ancora in tema di controllo interno, a seguito dell'introduzione, da parte della legge sulla tutela del risparmio, dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza, l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2006 introdurrà in Statuto la carica di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari"; nel fare rinvio alla apposita relazione illustrativa per l'Assemblea, si evidenzia che nello Statuto saranno individuati i requisiti di professionalità di questa nuova figura (esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo); il preposto sarà nominato (e revocato) dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, e sempre il Consiglio ne determinerà poteri e attribuzioni.

Il sistema di controllo interno si completa, infine, con il c.d. "**Modello Organizzativo 231**" definito dalla Società quale paradigma comportamentale di tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società stessa, andando, così, al di là dell'ambito applicativo delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 231/2001, da cui trae denominazione. In particolare, il modello si articola in "principi di comportamento con la Pubblica Amministrazione" (declinati in regole specifiche

per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione) e in “schemi di controllo interno” nei quali vengono elencate: (i) le principali fasi di ogni processo; (ii) gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai singoli processi; (iii) le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i correlativi rischi.

Il Modello Organizzativo è oggetto di periodica *review*. Nel corso del 2006 si sono attuati alcuni interventi resi necessari da modifiche legislative, altri ritenuti opportuni a seguito di riscontri applicativi (per gli interventi sul Modello Organizzativo attivati in relazione alle vicende giudiziarie che hanno riguardato l'ex Responsabile della Funzione Security della Società, si rinvia alla seconda Sezione della presente Relazione). La Società ha, poi, provveduto, per il tramite dello Steering Committee 231, a verificare l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle nuove fattispecie di reato rilevanti, tra le quali particolare rilievo assumono i reati c.d. di Market Abuse.

Sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 vigila un apposito **Organismo di Vigilanza**, composto da un membro del Collegio Sindacale (Ferdinando Superti Furga, Presidente dell'Organismo), da un Amministratore indipendente membro del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (Guido Ferrarini) e dal preposto al controllo interno. Tale composizione assicura la piena autonomia e indipendenza dell'Organismo medesimo nonché la contestuale presenza delle diverse competenze professionali che concorrono, a vario titolo e in virtù dell'articolazione organizzativa interna, al controllo della gestione sociale. L'Organismo riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e al Collegio Sindacale in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito. E' da segnalare, da ultimo, che all'interno di Telecom Italia *Audit & Compliance Services* è stata costituita una struttura dedicata a fornire supporto operativo agli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo (*Compliance Support Group*) mediante la gestione delle eventuali segnalazioni di violazioni del Modello Organizzativo, nonché l'effettuazione di specifici *audit di compliance* sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei flussi informativi istituiti.

Il Comitato per il controllo interno e per la corporate governance

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia si è dotato, sin dall'anno 2000, di un Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, a cui spettano **funzioni consultive e propositive**.

Il Comitato, in particolare, anche con il supporto di consulenti esterni, là dove ritenuto opportuno, svolge le seguenti attività:

- valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- valuta il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, che ad esso invia proprie relazioni periodiche;
- valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società, e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella eventuale lettera di suggerimenti;
- riferisce al Consiglio sulla sua attività di volta in volta, nella prima riunione utile, e comunque sull'adeguatezza del sistema di controllo interno in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- monitora l'osservanza e il periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance*.

Per tener conto di quanto raccomandato nella versione 2006 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, la Società ha introdotto alcune modifiche e integrazioni al proprio Codice di Autodisciplina,

sulla base delle quali, oltre ai compiti appena descritti, il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* è chiamato a:

- esprimere il proprio parere sulle proposte di nomina, revoca e conferimento di attribuzioni riguardanti il preposto al controllo interno e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il corretto utilizzo dei principi contabili all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente, proporre al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla cooptazione;
- definire le modalità e i tempi di effettuazione della "*board performance evaluation*".

Il Comitato è **composto esclusivamente da Amministratori indipendenti**, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2004 nelle persone di Francesco Denozza, Domenico De Sole, Marco Onado e Guido Ferrarini (Presidente del Comitato).

Nel corso del 2006 il Comitato si è riunito **quindici** volte; il tasso di partecipazione alle riunioni è stato pari al **95%** circa. Ai lavori del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco di volta in volta dallo stesso designato; inoltre, ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato e il Collegio Sindacale si sono riuniti in forma congiunta (il riferimento è, in particolare, alle tematiche che saranno diffusamente trattate nella seconda sezione della presente relazione).

Nel corso del 2006 il Comitato ha contribuito al processo di implementazione e aggiornamento degli strumenti di *corporate governance* della Società. In particolare, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva c.d. Market Abuse, dell'emanazione della legge sulla tutela del risparmio e del "nuovo" Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (marzo 2006), il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* ha monitorato l'attività degli uffici della Società, che ha condotto, nel corso del 2006, alla definizione di una **Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate** e di una **Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate** e, già nel 2007, all'approvazione del **nuovo Codice di autodisciplina** della Società, di una **Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci**, della **nuova Charter del Disclosure Committee**, oltre che alla formulazione di proposte di modifica dello **Statuto** e del **Regolamento assembleare**, sottoposte all'approvazione dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006.

Su altro fronte, il Comitato ha monitorato l'introduzione e l'applicazione al bilancio consolidato del Gruppo prima (bilancio 2005) e poi al bilancio individuale della Capogruppo (bilancio 2006) dei principi contabili IAS/IFRS ed ha seguito costantemente l'avanzamento del Progetto 404.

Lo stesso Comitato – oltre a presidiare, su richiesta del Consiglio, specifiche operazioni ritenute di particolare delicatezza – ha esaminato la programmazione trimestrale delle attività del preposto al controllo interno, di cui ha altresì ricevuto i report periodici, con l'evidenza delle risultanze degli audit effettuati e l'aggiornamento sugli avanzamenti dei progetti CRSA - Control Risk Self Assessment e CUSA - Check Up dei Sistemi Amministrativi.

Il Comitato ha inoltre verificato con i rappresentanti della società di revisione Reconta Ernst & Young il relativo piano di lavoro e le proposte per l'incarico di revisione 2007-2009.

Da ultimo, nel corso della riunione consiliare dell'8 marzo 2007 il Comitato ha riferito sullo stato del sistema di controllo interno, esprimendo un giudizio positivo sulla capacità di risposta dimostrata a fronte dell'accertamento di anomalie/irregolarità (non *compliance* con la disciplina sulla *privacy*) o di episodi di *fraud* (vicenda Funzione Security): cfr. seconda parte della presente relazione. Al riguardo, il Comitato ha rilevato che, in questo frangente di criticità oggettiva, aggravata dalle forti pressioni

esterne, la reazione della Società è stata pronta e adeguata, avendo individuato prima, corretto e denunciato, poi, alle competenti Autorità le irregolarità, le anomalie e in genere i fatti accertati, a conferma della complessiva tenuta e dell'efficienza di un sistema peraltro suscettibile di miglioramento.

COMITATO STRATEGIE

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. si è dotato, sin dall'anno 2004, di un Comitato Strategie, allo scopo di **accrescere il coinvolgimento del Consiglio nell'elaborazione delle scelte strategiche della Società**, in particolare per ciò che concerne il presidio dei processi evolutivi del *business* del Gruppo alla luce della rapida trasformazione dello scenario tecnologico e di mercato.

Al Comitato è affidato infatti il ruolo di **supportare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione delle scelte strategiche alla luce dell'evoluzione dello scenario competitivo**, in particolare in materia di tecnologia, strategie organizzative e *corporate finance*. Nell'ambito del processo di revisione degli strumenti di *corporate governance* interni, la Società ha formalizzato, in sede di Codice di Autodisciplina, i requisiti di composizione, oltre che le attribuzioni e le funzioni affidate a tale Comitato.

Il Comitato Strategie è composto dal Presidente, dal Vice Presidente Esecutivo, e da tre Amministratori indipendenti (Domenico De Sole, Marco Onado e Pasquale Pistorio) con competenze diversificate in materia di tecnologia, di strategie organizzative e di *corporate finance*.

Nel corso del 2006 il Comitato si è riunito **tre** volte con un tasso di partecipazione dei suoi membri alle adunanze pari al **93%**; alle sessioni hanno partecipato alcuni managers del Gruppo, invitati di volta in volta ad approfondire ed illustrare gli argomenti all'ordine del giorno. Il Comitato ha approfondito ed espresso le proprie valutazioni sulle linee strategiche evolutive del Gruppo e sulle direttrici di sviluppo del modello One Company rispetto allo scenario di riferimento nazionale ed europeo, analizzando elementi di contesto, opportunità e rischi di natura tecnologica, competitiva e regolatoria; il Comitato ha altresì esaminato le prospettive strategiche e le opportunità di valorizzazione delle attività extraeuropee del Gruppo

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea dei soci del 13 aprile 2006 ha nominato il Collegio Sindacale in carica. All'elezione si è proceduto con l'utilizzo del meccanismo del "voto di lista", disciplinato secondo modalità procedurali in tutto corrispondenti a quelle adottate per il Consiglio di Amministrazione, con conseguente nomina a Sindaci della Società per il triennio 2006/2008 dei signori: Paolo Golia e Stefano Meroi (tratti da una lista presentata da soci di minoranza); Salvatore Spiniello, Ferdinando Superti Furga e Gianfranco Zanda (candidati dal socio di maggioranza relativa, Olimpia). La Società ha dato immediata attuazione alla disposizione della legge sulla tutela del risparmio in tema di nomina del presidente del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti, che ha all'uopo individuato, tra i Sindaci tratti dalle liste di minoranza Paolo Golia.

La composizione originaria dell'organo di controllo è poi mutata, in conseguenza delle dimissioni del Sindaco "di minoranza", Stefano Meroi, rassegnate in data 20 ottobre 2006. Al Sindaco dimissionario è subentrato il Sindaco supplente tratto dalla stessa lista, Enrico Maria Bignami.

Si indicano di seguito le cariche ricoperte in altre società quotate dai Sindaci, segnalando che, nelle more dell'emanazione del Regolamento Consob in materia, resta applicabile, per il limite al cumulo degli incarichi dei componenti il Collegio Sindacale, la previsione statutaria che prevede la decadenza per coloro che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nei mercati regolamentati italiani, esclusi dal computo gli incarichi ricoperti nelle società del Gruppo.

Paolo Golia	- - -
Enrico Maria Bignami	Presidente del Collegio Sindacale di Biancamano S.p.A.
Salvatore Spiniello	Consigliere di Amministrazione di Fondiaria Sai S.p.A. e di Immobiliare Lombarda S.p.A.; Sindaco Effettivo di Edison S.p.A. e di Telecom Italia Media S.p.A. [Gruppo Telecom Italia].
Ferdinando Superti Furga	Consigliere di Amministrazione Indipendente di Parmalat S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.; Sindaco Effettivo di Edison S.p.A.
Gianfranco Zanda	- - -

L'assemblea del 13 aprile 2006 ha provveduto a determinare in euro 128.000 il compenso annuo lordo di ciascuno dei Sindaci effettivi e in euro 171.000 il compenso annuo lordo del Presidente del Collegio Sindacale, stabilendo altresì che al Sindaco chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs 231/01 (Ferdinando Superti Furga) sia attribuito un compenso aggiuntivo annuo lordo di euro 20.000.

Nel corso del 2006, il Collegio Sindacale si è riunito **trentadue** volte, in numerosi casi congiuntamente con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, con una presenza media dei componenti pari al **92%**. I sindaci hanno, poi, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e hanno ricevuto periodicamente i flussi informativi provenienti dagli organi delegati, ai sensi della procedura relativa ai flussi informativi di cui si è già detto.

Il Collegio Sindacale riveste un **ruolo centrale nel sistema di *corporate governance*** della Società. A conferma di tale centralità, in anticipo rispetto alle prescrizioni della legge sulla tutela del risparmio in materia di conferimento dell'incarico alla società di revisione, il Gruppo Telecom Italia si è dotato, sin dal 2003, di una procedura che al riguardo subordina le scelte del Consiglio di Amministrazione al conforme parere del Collegio Sindacale (detta procedura è accessibile consultando il sito internet della Società, sezione *Governance*). Ora l'organo di controllo è direttamente chiamato, per legge, a formulare le proposte all'Assemblea degli azionisti per il conferimento dell'incarico di revisione.

Telecom Italia ha riconosciuto nel Collegio Sindacale i requisiti prescritti dalla normativa statunitense (alla quale è soggetta in quanto società registered presso la Securities and Exchange Commission) e pertanto, avvalendosi della *general exemption* ivi prevista, ha attribuito le responsabilità e i compiti dell'*Audit Committee* al Collegio Sindacale. Tale ruolo è stato formalizzato all'interno del nuovo Codice di Autodisciplina della Società.

Nella qualità di *Audit Committee* il Collegio Sindacale, come da già citata procedura per il conferimento di incarichi a società di revisione, è al centro del meccanismo di governo dei servizi resi dalla società di revisione all'intero Gruppo. Esso ha inoltre adottato, sin dal 2005, una apposita procedura disciplinante la ricezione, la conservazione e il trattamento di "segnalazioni" al medesimo dirette. Le "segnalazioni" possono riguardare:

- "denunce" provenienti da soci, aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- "esposti" ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- "complaints" (esposti) - da chiunque provenienti - aventi ad oggetto "accounting, internal accounting controls or auditing matters".
- "concerns" (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a "questionable accounting or auditing matters".

Una nota riepilogativa delle modalità e delle forme di invio al Collegio Sindacale/Audit Committee di tali segnalazioni è consultabile sul sito internet www.telecomitalia.it, sezione *Governance*.

In aggiunta ai compiti assolti quale *Audit Committee*, nel 2006 il Collegio Sindacale ha svolto le tipiche **attività di vigilanza** previste dall'ordinamento nazionale, accertando la conformità alla legge, allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando il rispetto dei principi e delle procedure di autoregolamentazione adottati per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e la loro rispondenza all'interesse sociale, vigilando sul **rispetto dei principi di corretta amministrazione** e sull'**adeguatezza della struttura organizzativa** dell'impresa. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'**adeguatezza del sistema di controllo interno** nonché sull'**adeguatezza del sistema amministrativo-contabile** e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio 2006, in ragione di specifiche problematiche di cui si tratterà diffusamente nella seconda sezione della presente relazione, concernenti la Funzione Security del Gruppo, la sicurezza della rete e la gestione dei dati di traffico, il Collegio Sindacale ha poi attuato, a più riprese, specifici interventi finalizzati a valutare l'adeguatezza del sistema organizzativo e di controllo interno della Società, riunendosi anche, in numerose occasioni, in forma congiunta con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*. Per una più dettagliata disamina sull'attività svolta e sulle risultanze della stessa si rinvia alla Relazione del Collegio Sindacale ex art. 153 del d.lgs. n. 58 del 1998.

ASSEMBLEE

In data 13 aprile 2006 si è riunita l'Assemblea. Gli azionisti hanno approvato il bilancio relativo all'esercizio 2005; inoltre, come più diffusamente segnalato nella sezione relativa al Consiglio di Amministrazione, l'assemblea ha provveduto ad integrare la compagine consiliare, nominando consiglieri i signori Diana Bracco e Vittorio Merloni. Tale integrazione è avvenuta senza l'applicazione del meccanismo di nomina mediante "voto di lista", che lo Statuto prevede solo per il caso di integrale rinnovo del Consiglio.

Nel corso della medesima riunione, come già riferito innanzi, i soci hanno nominato il nuovo Collegio Sindacale, eleggendo Sindaci della Società per il triennio 2006/2008 i signori: Paolo Golia e Stefano Meroi (tratti da una lista presentata da soci di minoranza in applicazione dell'art. 17.11 dello Statuto); Salvatore Spiniello, Ferdinando Superti Furga e Gianfranco Zanda (candidati dal socio Olimpia). Come già segnalato, la Società ha dato immediata attuazione alla disposizione della legge sulla tutela del risparmio in tema di nomina del presidente del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea

degli azionisti che ha, infatti, provveduto al riguardo, nominando Paolo Golia quale Presidente del Collegio Sindacale.

Ancora, l'Assemblea ha autorizzato, per un periodo di 18 mesi, l'acquisto di azioni proprie, nei limiti di legge e comunque entro un limite massimo di spesa di un miliardo di euro. Al Consiglio di Amministrazione è stata attribuita la facoltà di procedere all'alienazione delle azioni proprie acquistate o già detenute dalla Società, di cui non è previsto - allo stato - l'annullamento.

La Società, come di consueto, si è adoperata per promuovere e agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee fornendo ai richiedenti i documenti necessari per un informato intervento alle riunioni. Gli azionisti ordinari di Telecom Italia, d'altra parte, hanno potuto, come da espressa previsione statutaria, esercitare il diritto di voto per corrispondenza.

Per quanto riguarda gli argomenti che saranno sottoposti all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio per l'esercizio 2006, si rinvia alle relative relazioni illustrative.

CODICE ETICO E DI CONDOTTA

Il Codice Etico e di Condotta del Gruppo rappresenta la “**carta dei valori**” del Gruppo Telecom Italia, stabilendo, in termini programmatici, le principali regole etiche di condotta cui il Gruppo si ispira nell'esercizio della propria attività e la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione aziendale. Esso si colloca idealmente a monte dell'intero sistema di *corporate governance*: ogni strumento di *corporate governance* è infatti ispirato e improntato ai principi di trasparenza, correttezza e lealtà espressi nel Codice stesso. Con l'adozione del Codice Etico e di Condotta, il Gruppo Telecom Italia si impegna ad agire in maniera eticamente orientata nei rapporti con i principali stakeholders, sia interni che esterni, con cui le Società si trovano quotidianamente ad interagire: azionisti, mercato finanziario, clienti, comunità, dipendenti, nel convincimento che l'etica nella conduzione degli affari sia anche condizione essenziale del successo dell'impresa.

Il Codice Etico e di Condotta del Gruppo è stato redatto sulla base dei principi etici di comune accettazione, secondo i più elevati standard internazionali atti ad ispirare la conduzione degli affari con trasparenza, correttezza e lealtà. Inoltre, esso tiene conto delle esigenze connesse alla disciplina statunitense: il riferimento è, in particolare, al Code of Ethics e al Code of Conduct che, rispettivamente, il Sarbanes Oxley Act e i listing standards del New York Stock Exchange richiedono, affinché siano stabiliti specifici principi di condotta per alcune categorie di soggetti (executive, financial e accounting officers).

Così come gli altri strumenti di *governance* adottati dalla Società e dal Gruppo, anche il Codice Etico è soggetto a periodica valutazione e verifica ai fini dell'adeguamento alla legge e ai regolamenti, ai riscontri applicativi sul campo, nonché alle più evolute prassi nazionali ed internazionali. Alcuni suggerimenti pervenuti da investitori istituzionali (relativi, in particolare, all'opportunità di pubblicare una sintesi dei casi accertati di violazione del Codice Etico e del Modello Organizzativo) sono in corso di valutazione.

Il documento è disponibile sul sito internet della Società, sezione *Governance*.

PRINCIPI PER L'EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società ha provveduto, sin dal 2002, all'adozione di regole e principi di comportamento concernenti le modalità di effettuazione di operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo.

Detti principi sono volti a garantire correttezza e trasparenza sia procedurale che sostanziale delle operazioni realizzate da Telecom Italia, direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate alla stessa Telecom Italia. In particolare, il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, quando non siano tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard. A tal fine, riceve adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Inoltre, qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, il Consigliere interessato si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione in vista della deliberazione. In funzione poi della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, e al fine di evitare che la stessa sia realizzata a condizioni incongrue, il Consiglio può essere assistito da esperti.

Ai Principi si affianca una specifica procedura funzionale a garantire (i) la standardizzazione del trattamento da riservare alle concrete operazioni con parti correlate, (ii) l'individuazione delle responsabilità in ordine alle scelte relative, esplicitandone criteri e competenze, (iii) la tracciabilità dei processi operativi.

Essa prevede, per la verifica della sussistenza del rapporto di correlazione con Telecom Italia, la consultazione, in via preventiva, di un sistema informatico (c.d. Sistema Esperto) che, a sua volta, utilizza una apposita banca dati contenente le parti correlate a Telecom Italia. Tale sistema è in grado di fornire automaticamente indicazioni in ordine a competenza decisionale (consiliare o manageriale), flussi informativi interni per reportistica ed eventuale necessità di pareri di supporto ai fini della valutazione della congruità dell'operazione.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate realizzate nell'esercizio 2006 sono contenute nelle Note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e alle Note di commento al bilancio di Telecom Italia S.p.A. .

Conclusivamente, si segnala che, al fine della ricostruzione della nozione di parte correlata, la Società, così come indicato anche dalla Consob, ha recepito la nozione di "parte correlata" risultante dai principi contabili IAS/IFRS (segnatamente lo IAS 24).

GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione rappresentano valori al cui rispetto sono volti i comportamenti dei componenti gli organi sociali, del management e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo Telecom Italia. Sono, altresì, adottate apposite procedure di classificazione e gestione delle informazioni sotto il profilo della riservatezza.

Il ruolo e le modalità operative di funzionamento del *Disclosure Committee* (organismo manageriale che fornisce assistenza e supporto al Consiglio e al top management nei processi di *disclosure* al mercato) sono stati sottoposti a revisione in sede di adeguamento e revisione dei diversi strumenti di *corporate governance* della Società. A seguito di tale intervento, il *Disclosure Committee* risulta responsabile di validare, monitorare e verificare l'efficacia delle procedure e dei controlli adottati per

la raccolta, l'analisi, la conservazione e l'elaborazione dei dati e delle informazioni destinate, da un lato, ad essere trasmesse ai Consiglieri e ai Sindaci, dall'altro, ad essere comunicate al mercato.

L'attuale charter del Disclosure Committee è disponibile sul sito internet della Società, sezione *Governance*.

L'apposita procedura (risalente al 2002) che stabiliva le modalità operative per la **comunicazione al mercato delle informazioni price sensitive** è stata sostituita, nel corso del 2006, da una più generale **Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate**, elaborata dall'apposito gruppo di lavoro costituito, su impulso del Disclosure Committee, per valutare le ricadute del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva c.d. Market Abuse. La procedura disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Telecom Italia, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo e di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni di società del Gruppo che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate. Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura in questione **disciplina altresì l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate, operativo dal 1° aprile 2006**.

DISCIPLINA IN MATERIA DI INSIDER DEALING

La trasparenza in merito alle operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (*internal dealing*), è attualmente disciplinata dalla regolamentazione della Consob (artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti). Detta circostanza ha determinato il superamento del **Codice di comportamento della Società in materia di *insider dealing***, adottato nel dicembre 2002.

Ai sensi di legge gli amministratori e i sindaci della società emittente, nonché i "soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo e di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato" sono gravati di un obbligo di *disclosure* al mercato rispetto alle operazioni (c.d. di *insider dealing*) compiute su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegate di controvalore superiore ai 5.000 euro su base annua.

La Società ha individuato i "dirigenti che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato" negli stessi dirigenti qualificati come key managers ai sensi dello IAS/IFRS 24, ovvero come executive officers ai fini dell'applicazione della disciplina statunitense.

Nel corso del 2006, sono state effettuate, da parte della Società e dei soggetti rilevanti ai fini della disciplina, n. 3 comunicazioni ai sensi dell'articolo 152 octies del Regolamento Emittenti. Dette comunicazioni sono reperibili sul sito web della Società, sezione *Governance*.

All'interno del più generale processo di revisione degli strumenti di *corporate governance*, pur in assenza di obblighi regolamentari, è stato deciso di introdurre nel Codice di Autodisciplina un dovere di astensione, in specifici periodi dell'anno (c.d. black out periods), dal compimento di operazioni su

azioni della Società o su strumenti finanziari collegati. Tali periodi sono, altresì, suscettibili di essere estesi o sospesi dal Consiglio di Amministrazione in occasioni straordinarie.

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

In attuazione dello Statuto, l'Assemblea degli azionisti si è dotata di un Regolamento Assembleare; il documento include la disciplina del voto per corrispondenza, prevista in Statuto per gli azionisti ordinari, così da assicurare la maggiore completezza dei **riferimenti organizzativi e procedurali** relativi a tale momento di partecipazione alla vita sociale.

Il Regolamento assembleare è reperibile sul sito internet www.telecomitalia.it, sezione *Governance*.

A seguito dell'emanazione della legge sulla tutela del risparmio, le proposte di modificazione al Regolamento saranno sottoposte all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2006: il riferimento è, in particolare, alle previsioni in punto di integrazione dell'ordine del giorno a richiesta dei soci. L'intervento di revisione intende, altresì, semplificare la clausola sul voto per corrispondenza.

INVESTOR RELATIONS

Un'apposita Funzione, alle dirette dipendenze del Vice Presidente Esecutivo, è dedicata ai rapporti con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale, nonché - novità attivata nel corso del 2006 - con l'azionariato *retail*.

Elementi di dettaglio sono contenuti nel fascicolo di bilancio, sezione Sostenibilità paragrafo Azionisti/Comunicazione Finanziaria.

Per ulteriori informazioni possono essere contattate le seguenti strutture della Società:

Investitori istituzionali:

Telecom Italia S.p.A. - rif. Investor Relations
Piazza degli Affari, 2
20123 Milano
Telefono: +39 02 85954131
E-mail: investor_relations@telecomitalia.it

Investitori individuali:

Telecom Italia S.p.A. - rif. Investor Relations
Piazza degli Affari, 2
20123 Milano
Telefono: +39 02 85954131
E-mail: investitori.individuali@telecomitalia.it

ACCORDI PARASOCIALI

I soci di Olimpia (alla data dell'8 marzo 2007, il principale azionista di Telecom Italia, con una partecipazione del 18% circa nel capitale ordinario della Società) hanno regolato i propri rapporti con un accordo del 7 agosto 2001, successivamente modificato in data 14 settembre 2001 e 13 febbraio 2002, contenente pattuizioni rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122, D. Lgs. n. 58/1998. A far tempo dal 2 marzo 2007 a Edizione Holding S.p.A. è subentrata Sintonia S.p.A., mentre Edizione Finance International S.A. ha assunto la denominazione Sintonia S.A..

Ai sensi del patto (la cui scadenza è fissata al 4 ottobre 2007), Pirelli & C. S.p.A., da una parte, ed Edizione Holding S.p.A. ed Edizione Finance International S.A. (ora, rispettivamente Sintonia S.p.A. e Sintonia S.A.; congiuntamente: Sintonia), dall'altra parte, si sono fra l'altro impegnate a fare quanto in loro potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, nel Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia:

- un quinto dei consiglieri (con arrotondamento all'unità superiore fino a due amministratori), la cui nomina non sia riservata per legge, regolamento o statuto al mercato o ad altri soggetti, sia nominato su indicazione di Sintonia;
- il Vice Presidente sia nominato, con i poteri di legale rappresentanza vicaria, fra gli amministratori designati da Sintonia;
- in caso di istituzione del Comitato Esecutivo, uno dei suoi componenti sia eletto nell'ambito del o degli amministratori designati da Sintonia.

Inoltre Pirelli & C. si è impegnata a far sì che, nei limiti consentiti dalla legge, nessuna deliberazione sia assunta dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia senza il voto favorevole di almeno uno degli amministratori designati da Sintonia, se presente, sulle seguenti materie:

- investimenti singolarmente superiori a 250 milioni di euro;
- acquisto, vendita e atti di disposizione a qualunque titolo di partecipazioni di controllo e di collegamento di valore unitariamente superiore a 250 milioni di euro;
- atti di disposizione a qualunque titolo di aziende o rami di esse singolarmente superiori a 250 milioni di euro;
- proposte di convocazione dell'Assemblea Straordinaria;
- operazioni fra il Gruppo Telecom Italia e il Gruppo Pirelli di importo singolarmente superiore a 50 milioni di euro;
- operazioni con parti correlate.

In data 12 luglio 2006 Olimpia ha poi stipulato con Holinvest S.p.A. un patto che disciplina il diritto di prelazione della prima su una parte (in specie: n. 320.253.610) delle azioni ordinarie Telecom Italia in portafoglio della seconda; questa si è contestualmente impegnata, per sé e per la controllante Hopa S.p.A., a non incrementare la suddetta partecipazione senza il preventivo accordo di Olimpia. Detto patto ha durata fino al 12 luglio 2008.

Sono stati infine resi pubblici sulla stampa nazionale avvisi riportanti per estratto il contenuto dell'accordo stipulato in data 18 ottobre 2006 tra Pirelli & C. S.p.A., Edizione Holding S.p.A. (ora Sintonia S.p.A.), Edizione Finance International S.A. (ora Sintonia S.A.), Olimpia S.p.A., Mediobanca S.p.A. e Assicurazioni Generali S.p.A., contenente pattuizioni rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122, D. Lgs. n. 58/1998. Il patto è gestito da un organo, la Direzione, composto da un numero pari di membri, la metà dei quali nominati da Olimpia (attualmente: Marco Tronchetti Provera - Presidente e Gilberto Benetton) e uno ciascuno dagli altri partecipanti diversi da Pirelli e Sintonia (attualmente: Renato Pagliaro per Mediobanca e Giovanni Perissinotto per Generali). Esso prevede l'obbligo dei partecipanti di consultarsi prima di ciascuna assemblea di Telecom Italia sulle modalità di esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni vincolate, ferma la facoltà per ciascuno di esercitare liberamente il voto, laddove la Direzione del patto non deliberi all'unanimità. Al patto, di durata triennale, sono state inizialmente vincolate azioni ordinarie di Telecom Italia nelle seguenti proporzioni:

Partecipante	n. azioni ordinarie	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	2.407.345.359	17,99%
Gruppo Generali	490.580.064	3,67%
Mediobanca S.p.A.	206.464.069	1,54%
Totale	3.104.389.492	23,20%

Dette azioni sono oggetto di obblighi di *lock up* e *stand still*, con puntuale regolamentazione di una serie di eccezioni. In deroga all'impegno di non trasferire le azioni Telecom Italia apportate, Olimpia mantiene in particolare la facoltà di cedere l'intera sua partecipazione, riconoscendo peraltro in tal caso a Generali e Mediobanca un diritto di prelazione, non esercitabile qualora l'acquirente si impegni ad acquistare alle stesse condizioni le azioni dalle stesse Generali e Mediobanca vincolate al patto. Il medesimo meccanismo trova applicazione in caso di cessione da parte di Pirelli, da sola o congiuntamente con Sintonia, di una quota superiore al 50% del capitale di Olimpia.

SECONDA SEZIONE: VICENDE RIGUARDANTI FUNZIONE SECURITY, SICUREZZA DELLA RETE E DATI DI TRAFFICO

Nel corso del 2006 l'assetto di *corporate governance* della Società, e in particolare il suo sistema di controllo interno, è stato oggetto di una sorta di "verifica operativa sul campo" a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno investito l'ex responsabile della funzione Security del Gruppo, dalle quali sono emerse poi questioni relative alla sicurezza della rete e alla gestione dei dati di traffico.

Le attività di verifica, riscontro e approfondimento volte a identificare cause, problemi, rimedi posti e da porre in essere a fronte degli eventi e delle situazioni via via emergenti hanno coinvolto tutte le strutture e gli organi della Società a vario titolo partecipanti al sistema dei controlli interni: dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* al Collegio Sindacale, dalla Funzione di Internal Audit all'Organismo di Vigilanza.

Basti pensare che sulle vicende richiamate il Consiglio di Amministrazione è intervenuto 6 volte, mentre le riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* in cui il tema è stato trattato sono state 12 (13 quelle del Collegio Sindacale).

Il complesso delle risultanze emerse dalle predette attività di verifica e riscontro è rassegnato nel rapporto al Consiglio di Amministrazione presentato dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, fatto proprio dallo stesso Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 febbraio 2007 e di seguito riprodotto integralmente.

In disparte qualsivoglia valutazione su fatti e situazioni tuttora al vaglio dell'Autorità Giudiziaria (nei cui confronti la Società ha prestato una fattiva collaborazione, come testimoniato, tra l'altro, dalla serie di denunce ed esposti, con ampio corredo documentale, a essa trasmessi nel corso del 2006) va in questa sede sottolineata la capacità di reazione della Società, che ha posto in essere tutta una serie di presidi e rimedi, anche con interventi modificativi di preesistenti schemi, procedure, assetti organizzativi, la cui significatività, a tacer d'altro, è testimoniata, sia pur implicitamente, dal provvedimento di proroga adottato dal Garante Privacy nel mese di dicembre (su cui cfr. infra nel testo del citato rapporto del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*).

RAPPORTO DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA CORPORATE GOVERNANCE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Premesse

- 1.1. Il presente rapporto è stato redatto dal COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA CORPORATE GOVERNANCE ad esito delle attività svolte e degli accertamenti effettuati dal COMITATO medesimo nel corso del 2006 e fino alla metà di febbraio del corrente anno con riferimento alle seguenti materie:
 - vicende concernenti l'ex responsabile della *Funzione Security*, Giuliano Tavaroli;
 - sicurezza della rete e servizi all'Autorità Giudiziaria;
 - dati di traffico, *privacy* e informazioni sui dipendenti.
- 1.2. Si precisa che, ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina della Società, il Comitato ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare (e per quanto interessa ai presenti fini), il Comitato assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno; valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi; riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.
- 1.3. Il Comitato è composto interamente da Amministratori indipendenti (Guido Ferrarini, Francesco Denozza, Domenico De Sole e Marco Onado). Ai suoi lavori partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco di volta in volta designato dallo stesso. Ove ritenuto opportuno, in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato e il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente.
- 1.4. Si precisa altresì che, ai sensi dell'art. 11 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali. L'Amministratore all'uopo delegato (attualmente il Vice Presidente Esecutivo, Carlo Buora) definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione; assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.
- 1.5. Al fine di verificare il corretto funzionamento del sistema di controllo interno il Consiglio di Amministrazione si avvale, oltre che del Comitato, di un preposto dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Tale preposto - attualmente individuato nella società consortile Telecom Italia Audit & Compliance Services, che ha all'uopo incaricato il suo Presidente Armando Focaroli - riferisce del suo operato al Vice Presidente Esecutivo, al Comitato ed al Collegio Sindacale.
- 1.6. Il Vice Presidente Esecutivo dà attuazione agli interventi sul sistema di controllo interno che si rendano necessari in esito alle attività di verifica svolte, a tal fine nominando uno o più preposti. Nel 2005, per meglio coordinare l'attuazione del sistema di controllo interno, è stato creato il ruolo di Group Compliance Officer. Nel corso del 2006, per assicurare il coordinamento al vertice della gestione dei rischi, da una parte è stato istituito un apposito Comitato di Risk Management, presieduto da Carlo Buora e composto dei responsabili delle Direzioni centrali interessate; dall'altra parte, nell'ambito di Telecom Italia Audit & Compliance Services, è stata costituita la funzione Group Risk Officer.

- 1.7.** I principi del sistema di controllo interno sono enunciati dall'art. 11, comma 6, del Codice di Autodisciplina e specificati, tra l'altro, nel Modello Organizzativo. Questo Modello, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, si articola in "principi di comportamento con la Pubblica Amministrazione" e in "schemi di controllo interno" nei quali sono elencate le principali fasi di ogni processo, sono evidenziati gli eventuali reati perpetrabili e vengono definite le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i relativi rischi. Il Modello Organizzativo 231 è sottoposto a revisione periodica in conseguenza dell'esperienza applicativa e dell'estensione della disciplina 231 a nuove fattispecie. Un apposito Organismo di Vigilanza (OdV), composto da un Sindaco (Ferdinando Superti Furga che lo presiede), un Amministratore indipendente (Guido Ferrarini) e il preposto al controllo interno (Armando Focaroli), vigila - con il supporto di un'apposita funzione denominata 231 Support Group - sull'osservanza del Modello e ne propone - con la collaborazione di uno Steering Committee composto dei Dirigenti responsabili delle funzioni interessate - le necessarie modifiche.
- 1.8.** La parte del sistema di controllo interno concernente il reporting economico/finanziario è anche interessata dall'applicazione del Sarbanes-Oxley Act, che prevede sia una certificazione sui relativi controlli interni da parte del CEO e del CFO, sia una attestazione dei revisori circa l'adeguatezza dei controlli in materia, ai sensi della Section 404 della medesima legge. La Società è attualmente impegnata in un importante progetto diretto ad assicurare la piena e corretta applicazione di tale disciplina e, quindi, il perfezionamento dei controlli interni di tipo contabile e finanziario (Progetto 404). L'attestazione dei revisori sarà rilasciata, per la prima volta, con riferimento al bilancio del presente esercizio.

2. Le attività svolte dal COMITATO

2.1. Gli accertamenti relativi alla vicenda Security, in una prima fase, hanno interessato solo la funzione di Internal Audit e l'OdV (v. sotto il n. 3.1). Peraltro, nella riunione del 4 maggio 2005, al Comitato vennero fornite una prima generica informativa, nel Report trimestrale del Preposto al Controllo Interno, circa l'audit in materia di Security; nonché un'informativa riservata in ordine all'avviso di garanzia notificato a Giuliano Tavaroli.

In data 15 luglio 2005, il Comitato ricevette un'informativa sulla autosospensione di Giuliano Tavaroli - in data 4 maggio 2005 - dal suo incarico dirigenziale e sull'intendimento di attribuirgli un incarico consulenziale in materia di antiterrorismo.

Il Consiglio di Amministrazione ebbe analoga informativa in data 26 luglio 2005, quando fu anche informato della nomina di Giovanni Penna quale responsabile ad interim della Funzione Security.

2.2. Il COMITATO è stato più direttamente investito delle tre materie oggetto di questo rapporto a partire dal 2006, nelle riunioni qui sotto specificate:

2.2.1. riunione del 30 marzo 2006: esame delle notizie di stampa relative a presunte irregolari attività di intercettazione e utilizzo improprio di dati di traffico della clientela; in merito alla vicenda Tavaroli: segnalazione, da parte del Preposto al Controllo Interno, i) dell'intervento di *audit* effettuato nel febbraio/marzo 2005, ii) dell'acquisizione da parte dell'Autorità Giudiziaria delle relative risultanze, nonché iii) dell'attivazione di misure organizzative correttive dichiarate idonee; del che fu fatta relazione al Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 maggio 2006;

2.2.2. riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 12 giugno 2006: esame delle tematiche di *compliance* (rete, sistemi informatici, servizi per l'Autorità Giudiziaria); in merito alla vicenda Tavaroli, al COMITATO fu segnalata la presentazione di un esposto all'Autorità Giudiziaria; di ciò venne fatta relazione al Consiglio di Amministrazione in data 5 luglio 2006, quando venne anche esaminato un documento riguardante le materie oggetto di questo Rapporto;

2.2.3. riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 29 settembre 2006: analisi dell'Ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano nei confronti, tra gli altri, di Giuliano Tavaroli (ordinanza che è divenuta di pubblico dominio a seguito della pubblicazione integrale del provvedimento a mezzo internet presso il sito www.ilvelino.it); esame delle irregolarità nel trattamento di dati di traffico e delle attività svolte dalla Società per conformarsi al Provvedimento dell'Autorità Garante per la *Privacy* del 1° giugno 2006;

2.2.4. riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 3 ottobre 2006: prosecuzione dell'esame della questione *Privacy*;

2.2.5. riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 12 ottobre 2006: audizioni del Vice Presidente Esecutivo, di *KPMG Advisory*, della società di revisione *Reconta Ernst & Young* (che illustrava le verifiche aggiuntive da svolgere con riferimento alle vicende della Funzione *Security*) e dello studio *Davis Polk and Wardwell* in merito ai profili di rilevanza delle vicende descritte dal punto di vista del diritto statunitense (applicabile alla Società in quanto quotata al *NYSE*); informativa circa i pareri richiesti a consulenti esterni su vari aspetti di diritto italiano in merito alle vicende oggetto di questo Rapporto;

- 2.2.6.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 24 ottobre 2006: esame del parere del Professor Mucciarelli sui profili di rilevanza della vicenda Tavaroli alla stregua del d.lgs. n. 231/2001 (v. sotto il § 3.5); incontro con *KPMG Advisory* e con il *Management* per un aggiornamento sui temi oggetto del presente Rapporto;
- 2.2.7.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 31 ottobre 2006: audizione del Vice Presidente Esecutivo in merito al funzionamento del Comitato di *Risk Management* dallo stesso presieduto ed al coordinamento tra i lavori di tale Comitato e del COMITATO per una più efficace gestione dei rischi in genere ed una adeguata reazione alle recenti vicende in particolare; nonché in merito all'attuale assetto della Funzione *Security* e ad altre problematiche di tipo organizzativo coinvolte dalle recenti vicende;
- 2.2.8.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 12 dicembre 2006: verifica sullo stato di avanzamento delle attività della Società in merito alle iniziative di *IT compliance* e aggiornamento sulla vicenda Tavaroli;
- 2.2.9.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 31 gennaio 2007: acquisizione delle prime risultanze delle procedure di verifica aggiuntive intraprese dalla società di revisione *Reconta Ernst & Young* in merito alle vicende riguardanti la Funzione *Security*; esame con il Vice Presidente Esecutivo delle vicende riguardanti Fabio Ghioni e il c.d. "*Tiger Team*";
- 2.2.10.** riunione del 16 febbraio 2007: aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività della Società in merito alle iniziative di *IT compliance*; comunicazioni da parte della società di revisione *Reconta Ernst & Young* circa il prosieguo del programma di lavoro; chiarimenti su modalità e tempi di riscontro da parte della Società in ordine alle richieste dell'Autorità Giudiziaria con riferimento all'episodio di accesso abusivo alla rete informatica di RCS.

3. Informazioni ricevute e attività svolte dal COMITATO

Nel corso delle riunioni indicate nel paragrafo precedente, i competenti uffici della Società hanno informato il COMITATO dei fatti verificatisi, esponendo le loro valutazioni, come di seguito sintetizzati.

3.1. Vicenda Security

3.1.1. Audit e riorganizzazione

- 3.1.1.1.** Nel febbraio/marzo 2005 venne effettuato un *audit* interno sull'acquisto di prestazioni professionali e consulenze da parte della Funzione *Security* - attività di *Intelligence*. Obiettivo dell'*audit* (non inserito nel Piano 2005, ma effettuato su richiesta dell'A.D. Carlo Buora, anche a fronte della crescita della voce di spesa concernente tale Funzione) era la valutazione del correlativo sistema di controlli interni mediante accesso remoto (per via informatica) alla documentazione e con approfondimenti/richieste specifici presso il responsabile della Funzione.
- 3.1.1.2.** Il *report* finale non segnalava criticità specifiche, pur evidenziando, in generale, un sistema di controllo interno debole, con consistente ricorso ad acquisti al di fuori della procedura ordinaria (i c.d. acquisti in deroga erano il 60% del totale degli acquisti di questa tipologia di servizi) e con accentramento presso il

responsabile della Funzione sia della scelta del fornitore, sia della rilevazione del servizio reso che dell'autorizzazione al pagamento delle fatture.

Nella premessa dell'executive summary, si evidenziava che il periodo considerato «è stato caratterizzato da un'intensa attività di 'contrasto' che sicuramente ha influenzato il 'modus operandi' dell'intera struttura» (con riferimento implicito alle note vicende in Brasile). Nelle conclusioni del medesimo documento, si dava atto delle «difficoltà oggettive di poter realizzare un sistema di controllo 'tradizionale' in relazione alla delicatezza delle attività riguardate».

Delle risultanze dell'audit il responsabile Armando Focaroli informava i vertici della Società ed informalmente anche i membri dell'OdV, i quali condividevano la necessità di porre rimedio alle debolezze riscontrate rafforzando il sistema di controllo interno della Funzione Security.

Della questione l'OdV si occupava formalmente nella riunione del 31 maggio 2005, quando riceveva da Armando Focaroli l'illustrazione riassuntiva dei risultati dell'intervento di audit sugli acquisti di prestazioni professionali e consulenze da parte della Funzione Security. L'OdV, condivisa l'esigenza di un sistema di controllo basato sulla separazione dei ruoli operativo e di supervisione, chiedeva di essere costantemente aggiornato.

3.1.1.3. Frattanto, Giuliano Tavaroli riceveva, in data 3 maggio 2005, un avviso di garanzia dal quale risultavano pendenti nei suoi confronti indagini per ipotesi di violazione del segreto di ufficio e associazione a delinquere. Erano svolte perquisizioni presso gli uffici di Telecom Italia ed acquisiti, da parte della Polizia Giudiziaria, i documenti relativi all'*audit* della Funzione Security.

In data 12 maggio, l'Autorità Giudiziaria richiedeva alla Società le fatture emesse da alcuni fornitori della Funzione medesima.

Veniva, quindi, attivata una task force interdirezionale per la verifica preventiva, ai fini del pagamento, delle fatture pervenute dai fornitori indicati. Cessava il conferimento di incarichi ai medesimi fornitori.

3.1.1.4. Non appena ricevuto l'avviso di garanzia, Tavaroli chiedeva di essere esonerato dalla prestazione lavorativa con effetto immediato e per un periodo di tre mesi. In data 5 luglio 2005 era risolto il rapporto di lavoro con Tavaroli, a decorrere dal 31 luglio, con trattamento economico *standard*.

Al suo posto era nominato, come responsabile *ad interim* della Funzione Security, Giovanni Penna, con decorrenza dal 1° agosto 2005.

In data 19 luglio 2005, era conferito a Tavaroli, previa intesa con le autorità governative a seguito del noto attentato di Londra (come riferito dal Presidente dott. Tronchetti Provera nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2005 e dall'avv. Chiappetta nella riunione del Comitato del 15 luglio 2005), un incarico di consulenza nella materia dell'anti-terrorismo, per la durata di un anno e per il compenso di 50.000 euro. In data 23 settembre, era conferita a Tavaroli, in relazione a detto incarico, una procura di carattere istituzionale, senza poteri di acquisto.

L'incarico di consulenza - poi esteso alla materia della business continuity, senza modifiche di compenso e durata - cessava nel marzo 2006, con revoca della procura in data 19 giugno.

3.1.1.5. Proseguiva la riorganizzazione della Funzione Security nel senso sopra indicato.

Dapprima si ipotizzava la creazione di una società consortile analoga a TELECOM ITALIA AUDIT & COMPLIANCE SERVICES; poi prevaleva la scelta di ristrutturare dall'interno la Funzione, distinguendo i ruoli operativi da quelli di controllo.

A seguito delle modifiche introdotte, il Responsabile della Funzione *Security* (individuato dal gennaio 2006 nella persona di Gustavo Bracco, Direttore della *Funzione Human Resources and Organization*) non opera direttamente, bensì svolge attività di supervisione ed indirizzo; dispone, inoltre, di una funzione di *staff* per l'attività di pianificazione e controllo che assicura la correttezza amministrativa, il supporto documentale dell'operatività e la pertinenza della spesa agli obiettivi.

Dell'intervenuta riorganizzazione era data informativa all'OdV in data 28 febbraio 2006: Armando Focaroli dichiarava che l'esigenza di un adeguato sistema di controllo interno nel settore *intelligence* della Funzione *Security* era stata soddisfatta dalle misure prese. Nella medesima riunione era approvata la relazione dell'OdV per il 2005, nella quale era fornita informativa sia sui risultati dell'*audit* che sulle misure organizzative adottate per rimediare alle carenze riscontrate.

Analogamente, nella riunione del COMITATO del 30 marzo 2006 il dott. Focaroli spiegava che - come già riferito all'Organismo di Vigilanza nell'aprile/maggio 2005 (v. sopra 3.1.1.2) - "all'inizio del 2005 TI Audit ha svolto una verifica sulle spese di consulenze e prestazioni professionali della struttura [*Security*] a fronte di una loro importante e rapida crescita, peraltro motivata da ragioni oggettive. L'intervento di *audit* evidenziò alcune criticità in termini non di irregolarità sostanziale, ma di inadeguatezza del sistema di controllo a causa del forte accentramento di compiti in capo al responsabile. [...] Ai rilievi da parte dell'*internal auditor* sono seguite comunque misure organizzative correttive, ferme le peculiarità della specifica tipologia di servizi».

3.1.1.6. In definitiva, il problema posto in evidenza dal rapporto di *audit* era prospettato dal *Management* come di natura essenzialmente organizzativa e la Società si era attivata per dare risposte idonee sul piano organizzativo.

Non si ritennero sussistere elementi per ulteriori interventi in considerazione di:

- a. la natura particolare del settore (e il momento molto delicato dal punto di vista della sicurezza internazionale, prima ancora che aziendale). Ciò rendeva credibile che per alcune attività particolarmente delicate si evitasse di conservare presso la Società documenti e altri risultati delle indagini;
- b. gli ottimi risultati raggiunti da Tavaroli in recenti vicende (ad esempio quella della Kroll in Brasile, in cui addirittura venne presentata una lettera formale di scuse a Telecom Italia);
- c. la non materialità delle cifre in gioco dal punto di vista degli effetti possibili sul bilancio e del giudizio complessivo sui controlli interni della Società.

3.1.2. Emersione di nuove informazioni

3.1.2.1. La questione assumeva diversa fisionomia alla fine del 2005, quando il difensore di Cipriani inoltrava (peraltro solo a Pirelli) una richiesta che faceva sorgere il dubbio circa l'effettivo svolgimento delle prestazioni fatturate a Telecom Italia. La Società (come anche Pirelli) incaricava un legale esterno di effettuare una verifica in relazione alle fatture già a suo tempo liquidate alle aziende collegate a Cipriani.

- 3.1.2.2.** Nella riunione del COMITATO, già citata, del 30 marzo 2006 il consigliere Francesco Denozza «domanda chiarimenti sulle notizie comparse sulla stampa quotidiana circa presunti pagamenti irregolari effettuati dalla Funzione *Security*». Il *Management* affermava che, alla luce delle verifiche sino ad allora effettuate ed ancora in corso a quella data, i pagamenti effettuati dalla Società apparivano giustificati da prestazioni effettivamente rese.
- 3.1.2.3.** L'indagine del legale esterno si concludeva il 21 aprile 2006 e metteva in evidenza che in molti casi non era stato possibile ricostruire l'oggetto della prestazione. Le dimensioni delle cifre (8,5 milioni stimati per il periodo tra il 30 maggio 2002 e il 3 novembre 2004) non erano peraltro tali da determinare giudizi negativi sulla qualità dei controlli interni (e tanto meno la condizione di *material weakness* ai sensi della legislazione statunitense), anche in considerazione del fatto che il problema sul piano strettamente procedurale era stato risolto da oltre un anno. La Società inoltrò immediatamente un dettagliato esposto all'Autorità Giudiziaria in data 8 giugno 2006.
- 3.1.2.4.** Il COMITATO sollecitava Armando Focaroli, nella riunione del 3 ottobre 2006, a chiedere agli esponenti del vertice dell'azienda all'epoca dei fatti (Tronchetti Provera, Buora e Ruggiero) e ai loro primi riporti (17 dirigenti complessivamente) di verificare se, nel periodo marzo 2003 - maggio 2005, fossero stati dati incarichi a Tavaroli e, in caso affermativo, quale fosse stato il contenuto e quali le modalità di affidamento e di ottenimento dei risultati.
Su 20 persone interpellate, 10 hanno risposto affermativamente e hanno fornito indicazioni su contenuti, modalità di affidamento e di ottenimento dei risultati, che non mettono in evidenza criticità.
- 3.1.2.5.** Dal provvedimento del GIP si apprendeva della distruzione di documenti amministrativi da parte di dipendenti Pirelli e Telecom Italia. Il Collegio Sindacale ha richiesto all'*auditor* interno di effettuare una verifica in merito a eventuali ulteriori episodi di segno analogo che potessero essere accaduti nell'ambito della Società. Tale verifica ha portato ad un esito negativo.
- 3.1.2.6.** Sono in corso, da parte dei revisori di *Reconta Ernst & Young*, verifiche in relazione agli acquisti effettuati dalla Funzione *Security* nel periodo 2001-2006, con l'obiettivo primario di valutare l'esistenza di eventuali impatti sul bilancio di Telecom Italia. Nelle riunioni del 31 gennaio e del 16 febbraio 2007 il COMITATO è stato aggiornato circa l'avanzamento del programma di lavoro, che - come concordato con la Società - è stato predisposto sulla base degli *standard* di revisione di riferimento e della disciplina Consob. Le verifiche svolte, che hanno riguardato tutti i fornitori comunque citati nell'ordinanza del GIP, non evidenziano impatti "*material*" sui bilanci.
- 3.1.2.7.** La Società ha proseguito nella collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, presentando ulteriori esposti in data 19 ottobre, 6 dicembre e 14 dicembre 2006.
- 3.1.2.8.** E' continuata l'attività di "manutenzione" del Modello Organizzativo 231, anche prendendo spunto dalle vicende oggetto di esame.
In particolare:
- Lo *Steering Committee* 231 di Gruppo ha approvato una integrazione allo schema di controllo "Agenti e Mediatori" del Modello Organizzativo: tale

integrazione è volta ad inserire nei rapporti contrattuali della Società con tali soggetti una specifica clausola che prevede il divieto, posto a carico dell'agente/mediatore, di cessione del credito e/o di mandato all'incasso. In tal modo si intende garantire che solo l'agente o il mediatore possa essere l'effettivo destinatario del pagamento. Eventuali deroghe a tale previsione contrattuale verrebbero evidenziate nei flussi informativi trimestrali all'Organismo di Vigilanza, così come verrebbero evidenziati i pagamenti effettuati in luogo diverso da quello di residenza/domicilio/sede legale dell'agente o del mediatore.

- La stessa integrazione è stata estesa ad altri schemi di controllo del Modello Organizzativo, con l'approvazione di un'analoga modifica degli schemi di controllo relativi a "Consulenze e prestazioni professionali", "Sponsorizzazioni" e "Acquisti di beni e servizi".
- Con riguardo a "Consulenze e prestazioni professionali", la Società ha proceduto, anche su specifica richiesta del Collegio Sindacale, ad una verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle procedure in vigore, con particolare attenzione alle operazioni effettuate "in deroga". Al riguardo, in un primo momento, è stata emessa dal Vice Presidente Esecutivo una disposizione a tenore della quale era escluso - salva esplicita autorizzazione del medesimo Vice Presidente Esecutivo - il ricorso a deroghe alle procedure previste dal Modello Organizzativo e, più in generale, dal sistema di controllo interno. Successivamente, a partire dal mese di gennaio 2007 è divenuta operativa una apposita procedura per la gestione e il pagamento delle fatture c.d. "fuori sistema", che prevede, per fatture relative a importi superiori a una determinata soglia e comunque là dove se ne ravvisi l'opportunità, l'autorizzazione da parte del Vice Presidente Esecutivo. Nel contempo è stata introdotta una specifica reportistica periodica a fini di verifica e monitoraggio del fenomeno.

3.1.2.9. Come riferito nella riunione del COMITATO del 16 febbraio 2007, è proseguita la riorganizzazione del settore *Security*, mediante trasferimento all'unità revisione tecnica di TELECOM ITALIA AUDIT & COMPLIANCE SERVICES delle attività tecniche di *IT Security*, concentrando l'azione della *Security* sulla sicurezza "logica" delle informazioni (vale a dire definizione di *policies* in tema di protezione delle informazioni, individuazione degli *owner* di processo/sistema...). E' in corso la revisione del sistema di qualificazione dei fornitori di "Servizi di investigazione" così come dei fornitori di "*Executive Protection*", mentre è prevista la definizione di una normativa di *vendor rating* allo scopo di valutare le prestazioni dei fornitori. Il monitoraggio sarà effettuato secondo i criteri fissati nella procedura generale già utilizzata per vari comparti merceologici di acquisto e basata sulle valutazioni della qualità tecnica, amministrativa e commerciale.

3.2. La sicurezza della rete e i servizi all'Autorità Giudiziaria

Per "sistemi dell'Autorità Giudiziaria" si intende un insieme di sistemi destinati ad erogare prestazioni obbligatorie a cui sono soggetti per legge gli operatori di telecomunicazioni. Si ricorda che le intercettazioni disposte dall'Autorità Giudiziaria avvengono in strutture diverse da quelle della Società. La Società, infatti, ha rinunciato a partecipare alle gare per l'organizzazione delle relative sale d'ascolto, ma adempie soltanto all'obbligo di legge, imposto a tutti gli operatori, di convogliare le utenze di cui le Procure hanno disposto il controllo verso le numerazioni prescelte, indicate dalle Procure stesse.

- 3.2.1.** Il COMITATO ha esaminato più volte nel corso del 2006 il tema in questione. In particolare nelle riunioni del 30 marzo 2006 e 12 giugno 2006 è stato a esso riferito che:
- a. la Società, dopo un significativo riassetto nel 2003, ha apportato nel 2005 una serie di modifiche all'assetto organizzativo per offrire un interfaccia unitario centralizzato all'Autorità Giudiziaria, così da migliorare qualità e tempestività del servizio;
 - b. la struttura organizzativa è stata razionalizzata con la creazione della Funzione SERVIZI AUTORITÀ GIUDIZIARIA (SAG), mediante l'integrazione in unico polo delle strutture della Società (già operanti nel CENTRO NAZIONALE AUTORITÀ GIUDIZIARIA (CNAG) collocato nell'ambito di *Security*) e di Tim dedicate alle prestazioni obbligatorie. La responsabilità del SAG è stata attribuita al responsabile della funzione affari legali (disposizioni organizzative del 25 novembre 2005);
 - c. le procedure adottate offrono la massima garanzia, in quanto le intercettazioni avvengono materialmente in locali nella disponibilità della Autorità Giudiziaria. In particolare, i responsabili di settore hanno affermato che «la tematica delle intercettazioni è totalmente sotto controllo né presenta criticità di sorta» (riunione del COMITATO del 12 giugno 2006);
 - d. i sistemi di supporto alle attività di intercettazione del mobile sono stati a suo tempo oggetto di certificazione da parte della società CSQ, applicando gli *standard* definiti dal BSI - *British Standard Institute* (*standard* ex BS7799, equivalente a ISO 27001).
- 3.2.2.** In definitiva, il tema "intercettazioni" in senso stretto non ha mai presentato criticità alla luce delle informazioni fornite al COMITATO.
- 3.2.3.** Esiste, peraltro, un problema più generale di tutela della *privacy* con riferimento al trattamento di dati giudiziari e alla gestione dei flussi informativi relativi alle prestazioni obbligatorie erogate all'Autorità Giudiziaria su cui è intervenuta, con provvedimento generale nei confronti di tutti i gestori, l'Autorità Garante per la *Privacy* in data 15 dicembre 2005 prescrivendo l'adozione entro 180 giorni di specifici accorgimenti e misure atti a garantire maggiormente la protezione dei dati trattati. Le prescrizioni (afferenti ad aspetti organizzativi; alla sicurezza dei flussi informativi con l'Autorità Giudiziaria; alla protezione dei dati trattati per scopi di giustizia) riguardano la forma e l'autenticità dei decreti della Magistratura di inizio attività, la modalità di trasmissione della relativa documentazione, la gestione dei profili di autorizzazione e l'attribuzione dei diritti di accesso alle risorse informatiche: questioni che, quanto meno rispetto ai primi due aspetti, presuppongono un confronto e la collaborazione con l'Amministrazione della Giustizia.
- Il 20 giugno 2006 Telecom Italia ha riscontrato il provvedimento del 15 dicembre 2005, trasmettendo una relazione sull'ottemperanza alle prescrizioni ricevute (necessariamente parziale, poiché alcune di esse richiedono per la loro attuazione la disponibilità delle Procure della Repubblica a dotarsi di soluzioni tecniche idonee).
- Il 20 settembre 2006 l'Autorità Garante per la *Privacy* ha emanato un nuovo provvedimento in merito ai servizi per l'Autorità Giudiziaria, recante l'ordine a tutti i gestori telefonici di ultimare entro 90 giorni l'adozione delle prescrizioni di cui al precedente atto del 15 dicembre 2005, finalizzate a mettere in sicurezza i dati trattati e i flussi informativi relativi alle attività connesse alle prestazioni fornite alla Magistratura.
- 3.2.4.** Su questi aspetti la Società ha chiesto la consulenza di *KPMG Advisory*. Quest'ultima nella riunione del 31 ottobre 2006 ha rappresentato al COMITATO:
- a. la mancanza di un quadro unitario, completo ed aggiornato del perimetro dei sistemi in ambito SAG;

- b. che il sistema Circe (vale a dire l'applicativo informatico per l'esecuzione delle prestazioni obbligatorie a favore della Magistratura in ambito mobile) manifesta alcune debolezze che possono generare rischi potenziali di sicurezza, nonché difficoltà nella verifica *ex post* della coerenza delle attività svolte rispetto a quanto disposto dalle autorità;
- c. che è stata rilevata una discontinuità nel processo di integrazione fra i sistemi di intercettazione del fisso e del mobile nel corso del tempo.

Peraltro, nella riunione del 16 febbraio 2007 il *management* ha riferito al COMITATO in merito ai risultati del censimento effettuato. Allo stato attuale dell'*assessment* sono stati identificati 23 sistemi utilizzati in via esclusiva per ottemperare alle richieste dell'Autorità Giudiziaria e 14 sistemi che supportano l'erogazione di servizi funzionali anche all'erogazione di prestazioni obbligatorie verso l'Autorità Giudiziaria. Nel frattempo, il progetto volto all'adeguamento rispetto al Provvedimento del Garante per la *Privacy* del 20 settembre 2006 è stato sostanzialmente concluso entro il termine prescritto, ciò di cui è stato dato riscontro al Garante in apposito documento inoltrato il 22 dicembre 2006. Resta fermo che il corretto funzionamento delle soluzioni implementate dipende dall'adozione da parte delle Procure di strumenti adatti alla ricezione e all'invio di comunicazioni secondo i protocolli sicuri che sono stati definiti.

- 3.2.5.** Proseguono, nel frattempo, le attività di *assessment* di medio periodo anche al fine della razionalizzazione e integrazione delle varie strutture e procedure oggi esistenti. Sia sui sistemi utilizzati per le prestazioni obbligatorie che sui sistemi a supporto sono in corso analisi e valutazioni delle applicazioni informatiche utilizzate e dei relativi processi gestiti, al fine di determinare, con la consulenza di *KPMG Advisory*, eventuali rischi e aree di miglioramento.

3.3. Dati di traffico, privacy e informazioni sui dipendenti

- 3.3.1.** Il tema si è proposto all'attenzione del COMITATO all'inizio del 2006, quando si verificava l'aggravarsi di fenomeni di impropria diffusione di dati personali di clienti (dati di traffico), da parte di dipendenti infedeli.

Un nuovo caso, in particolare, presentava una significativa differenza rispetto al passato. Fino a quel momento, ogni volta che il fenomeno era emerso, il responsabile era stato prontamente individuato e gli erano state applicate sanzioni, fino al licenziamento. Nel nuovo caso, peraltro, non si era in grado di individuare il responsabile.

Anche in considerazione di ciò, in marzo l'A.D. Carlo Buora convocava un gruppo di lavoro interdirezionale sul tema della sicurezza e della tutela dei dati di traffico. Dalle analisi di questo gruppo emergeva, in particolare, l'incompleta mappatura degli applicativi informatici che gestiscono dati di traffico, con conseguente indisponibilità dell'informazione in ordine al numero di soggetti autorizzati ad accedere a tali dati.

- 3.3.2.** Nel corso della riunione del COMITATO del 12 giugno, il *Management* manifestava comunque la sua fiducia nella qualità dei controlli in proposito. Come da apposita nota distribuita in detta sede: «Preme comunque evidenziare come i sistemi di controllo abbiano retto nel senso che, sia pure *ex post*, i *file* di *log* estratti abbiano consentito di individuare senza dubbio gli autori dell'illecito sia nei casi di violazioni compiute dal personale dei Servizi per l'Autorità Giudiziaria che nei casi del personale di altre strutture».

- 3.3.3.** Sempre nel corso della citata riunione, il COMITATO era informato che nel corso dell'ispezione dell'Autorità Garante per la *Privacy* era "emersa la presenza di un

applicativo" (Radar) che non risponde agli *standard* aziendali di sicurezza e ai requisiti di legge. La Società, peraltro, aveva subito disposto il blocco del sistema Radar e segnalato la vicenda all'Autorità Giudiziaria.

3.3.4. In data 1° giugno 2006, anche a seguito del ricorso di un utente, l'Autorità Garante per la *Privacy* prescriveva alla Società di adottare entro 120 giorni una serie di misure a protezione dei dati di traffico in assenza delle quali avrebbero dovuto cessare il trattamento dei dati.

3.3.5. La risposta della Società, rispetto ad una situazione che andava delineandosi diversa e più preoccupante di quella fino a tale momento percepibile, si sostanziava in:

- a. un incarico a *KPMG Advisory* per la rilevazione e l'analisi indipendente dello stato della sicurezza dei processi e dei sistemi IT della Società, con particolare riferimento a quelli che trattano dati di traffico;
- b. la definizione di un progetto trasversale rispetto all'intera organizzazione aziendale, organizzato sui tre livelli strategico, di coordinamento e operativo, che ha coordinato interventi su 132 applicazioni aziendali. Va rilevato che, anche a detta dei fornitori di tecnologia, Telecom Italia è una delle prime imprese al mondo, e certamente la prima in Italia, ad affrontare tali problematiche in un contesto operativo di grandi dimensioni;
- c. un impegno (già realizzato) di risorse interne della Società per 2 milioni di ore/lavoro, con un investimento stimato in oltre 30 milioni di euro per il 2006 (7 milioni per gli anni 2007-08).

Il 29 settembre era presentato all'Autorità Garante per la *Privacy* un documento descrittivo dell'attività svolta, delle iniziative ancora in corso e dei problemi tecnici dell'azione di adeguamento (anche perché, alla stregua della disciplina nazionale, l'applicazione dei requisiti in materia di firma elettronica è particolarmente onerosa). Il 30 ottobre 2006 veniva altresì presentato al Garante un documento di aggiornamento sulle attività svolte sino a tale data.

Nella riunione del COMITATO del 12 dicembre 2006 il *Management* ha precisato che le attività sino ad allora realizzate in adempimento al provvedimento del Garante cd. dei 120 giorni avevano messo in sicurezza i sistemi che - sempre nella valutazione manageriale - sono rilevanti per l'efficace svolgimento dell'attività d'impresa.

3.3.6. Alla riunione del COMITATO del 12 dicembre sia *KPMG Advisory* sia il responsabile *IT Governance* della Società hanno presentato un aggiornamento sugli interventi nel frattempo realizzati e sulla tempistica di quelli ancora in corso.

3.3.7. Con provvedimento in data 7 dicembre 2006 l'Autorità Garante per la *Privacy* deliberava di prorogare al 31 marzo 2007 il termine per completare l'attuazione delle prescrizioni contenute nel provvedimento del 1° giugno 2006. Il lavoro di adeguamento svolto dalla Società risulta così positivamente apprezzato.

3.3.8. Nella riunione del 16 febbraio 2007, con riferimento ai sistemi che trattano dati di traffico, il COMITATO è stato informato che, rispetto alle 35 applicazioni che ancora presentavano criticità alla data del 30 settembre 2006, risulta a oggi sicuramente completata l'attività di adeguamento per 31 applicazioni. L'adeguamento delle restanti 4 applicazioni (sistemi che forniscono servizi a valore aggiunto, che sono complessi, ma a bassa criticità) sarà completato nel pieno rispetto del termine previsto dal provvedimento di proroga del 7 dicembre 2006. Come richiesto da tale provvedimento, il 31 gennaio 2007 è stato

consegnato al Garante un apposito documento di aggiornamento sullo stato delle attività.

3.3.9. Il COMITATO, dalla lettura del provvedimento del GIP, apprendeva di un problema relativo alla raccolta di informazioni su dipendenti. In particolare, secondo il magistrato (che ha impiegato parole assai severe) la *Security* avrebbe raccolto informazioni su un certo numero di dipendenti nel periodo febbraio-agosto 2004.

3.3.10. L'indagine compiuta dalla Direzione del Personale ha messo in evidenza che:

- a. i controlli sono stati disposti per iniziativa di Tavaroli, che avrebbe rappresentato alla Direzione del Personale di *Wireline* la necessità di disporre degli elenchi del personale risultato idoneo all'assunzione, in relazione al pericolo di infiltrazioni terroristiche;
- b. in due casi pervenne (verbalmente) alla Direzione del Personale di *Wireline* l'indicazione di non idoneità. I due candidati non vennero assunti;
- c. la Direzione del Personale ha dichiarato di ignorare i metodi di indagine utilizzati da Tavaroli.

3.3.11. Nella relazione del Direttore *Human Resources* del Gruppo si precisa che «non risulta l'esistenza di alcuna *policy* in materia né che sia stata data alcuna specifica disposizione in merito da parte dei responsabili di gestione del personale».

3.4. Di recente, da notizia apparsa sulla stampa, risulterebbe una censura alla Società in relazione alle richieste dell'Autorità Giudiziaria con riferimento all'episodio di accesso abusivo alla rete informatica RCS: le verifiche effettuate dal *Management* permettono di escludere che vi siano stati ritardi, mentre confermano che alcune delle risposte all'Autorità Giudiziaria sono state predisposte dal dott. Ghioni, oggetto poi di un provvedimento restrittivo concernente anche tale episodio.

3.5. Il Prof. Avv. Francesco Mucciarelli ha formulato un suo parere in risposta al quesito che gli è stato proposto circa l'eventuale configurabilità a carico di Telecom Italia di una responsabilità ai sensi del d.lgs. 231/01 per i fatti di cui all'ordinanza del GIP.

A tale quesito il professionista ha dato risposta negativa.

Premesso che tra i reati contestati nel provvedimento del GIP solo i fatti di corruzione rientrano nell'elenco ex d.lgs. 231/01 e che il sig. Tavaroli, unico ex dipendente Telecom Italia indagato per fatti di corruzione, è da considerare (in via di assunzione prudenziale) soggetto apicale (come inteso dal d.lgs. 231), il fatto corruttivo contestato, allo stato attuale delle conoscenze, ha unicamente ad oggetto la dazione a pubblici ufficiali di somme di denaro, da parte del sig. Cipriani, per il tramite di società italiane ed estere allo stesso riferibili, per l'acquisizione di informazioni non legittimamente disponibili a terzi.

Osserva il Prof. Mucciarelli che nessuna contestazione è stata mossa a Telecom Italia in riferimento al d.lgs. 231/01, in quanto i fatti di reato posti in essere appaiono commessi in danno alla Società e non a vantaggio o nell'interesse della stessa; a tale considerazione si accompagna quella per cui le condotte illecite sarebbero state realizzate al di fuori della consapevolezza dei vertici aziendali.

Per altro verso, la tipologia degli altri reati contestati, ed in particolare il reato associativo e le ipotesi di appropriazione indebita pluriaggravata, deporrebbe nel senso di un interesse del tutto distonico rispetto a quello dell'ente e accrediterebbe anche l'ipotesi che tali condotte siano state realizzate attraverso modalità tali da tenerne celata la reale natura. Quest'ultima considerazione sembra al Prof. Mucciarelli particolarmente significativa, in quanto uno dei requisiti necessari

per escludere la responsabilità diretta dell'ente, quando il fatto sia commesso da un soggetto apicale, consiste nell'elusione fraudolenta dei modelli organizzativi esistenti. Ovviamente il parere reso dal professionista si basa sulle conoscenze allo stato disponibili e si regge su alcune valutazioni che sono state finora espresse dall'Autorità Giudiziaria in merito alla qualificazione dei fatti, nell'ambito di incolpazioni che, per loro natura, devono essere considerate provvisorie.

4. Proposte

4.1. Il COMITATO, sulla base di quanto riferito dal *Management* e dai consulenti, nonché di quanto risulta dai provvedimenti dell'autorità Giudiziaria e dell'Autorità Garante per la *Privacy*, ritiene necessario che le azioni già avviate dalla Società vengano integrate e rafforzate in modo da dare risposte definitive e tranquillizzanti riguardo alla correttezza dell'organizzazione e dei comportamenti.

In questa prospettiva è indispensabile avviare e/o concludere, nel più breve tempo possibile, le seguenti iniziative:

- 4.1.1. completa attuazione delle richieste dell'Autorità Garante per la *Privacy*, di cui al provvedimento del 1° giugno 2006 (la cui scadenza è stata prorogata al 31 marzo 2007), in esecuzione del piano già programmato;
- 4.1.2. tempestiva attuazione delle misure individuate dal *Management* con il supporto di *KPMG Advisory*, riepilogate nella consulenza relativa allo stato della sicurezza dei processi e dei sistemi IT della Società;
- 4.1.3. accertamento dei motivi che hanno impedito un'adeguata percezione dei rischi collegati alla *compliance* con la normativa in materia di *privacy* e proposta di misure conseguenti;
- 4.1.4. completamento dell'indagine di *Reconta Ernst & Young* sulle ricadute e gli effetti sul bilancio di quanto emerso nel settore *Security*;
- 4.1.5. verifica dell'adeguatezza organizzativa del settore *Security*, anche alla luce degli interventi già messi in atto, con particolare attenzione ai presidi per il rispetto della correttezza operativa e all'efficacia dei controlli;
- 4.1.6. valutazione circa l'efficacia delle misure di prevenzione previste in materia di consulenze dal Modello Organizzativo ex d.lgs. n. 231;
- 4.1.7. accertamenti in ordine agli aspetti della vicenda Tavaroli che potrebbero ancora toccare la struttura organizzativa della Società. E in particolare: i) chiarimenti su quanto riferito dal GIP circa la posizione di Tavaroli dopo il maggio 2005 («Risulta dagli atti che per un certo periodo, anche dopo il suo allontanamento dalla dirigenza del settore *Security*, egli abbia mantenuto un ruolo attivo in Telecom, operando in particolare dalla Romania») [p. 337]"; ii) verifiche se, anche in riferimento al punto precedente, dopo il maggio 2005 dipendenti o funzioni della Società abbiano, al di fuori dello specifico incarico consulenziale a Tavaroli in materia di terrorismo, consentito a Tavaroli stesso di accedere a dati aziendali;
- 4.1.8. accertamenti su eventuali comportamenti di oggettiva agevolazione da parte di uffici o singoli dipendenti/collaboratori della Società all'acquisizione e al trattamento di dati

riservati o comunque estranei alle attitudini professionali dei candidati all'assunzione;
adozione di procedure che assicurino il rispetto della normativa in materia.

TABELLA1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno (i)		Comitato Remunerazione (ii)	
Carica	Componenti	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Guido Rossi	X			100%	---				
Vice Presidente Esecutivo	Carlo Orazio Buora	X			87%	1				
Vice Presidente	Gilberto Benetton		X		87%	9				
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Riccardo Ruggiero	X			100%	1				
Amministratore	Paolo Baratta		X	X	100%	1			X	80%
Amministratore	John Robert Sotheby Boas		X	X	75%	---				
Amministratore	Diana Bracco ¹		X	X	86%	---				
Amministratore	Domenico De Sole		X	X	87%	2	X	87%		
Amministratore	Francesco Denozza *		X	X	100%	2	X	100%		
Amministratore	Luigi Fausti		X	X	100%	2			X	100%
Amministratore	Guido Ferrarini *		X	X	100%	2	X	100%		
Amministratore	Jean Paul Fitoussi *		X	X	100%	---				

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno (i)		Comitato Remunerazione (ii)	
Carica	Componenti	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Amministratore	Vittorio Merloni ¹		X	X	86%	1				
Amministratore	Gianni Mion		X		100%	9				
Amministratore	Massimo Moratti		X		87%	3				
Amministratore	Marco Onado		X	X	87%	1	X	93%		
Amministratore	Renato Pagliaro		X		100%	6				
Amministratore	Pasquale Pistorio *		X	X	100%	2			X	100%
Amministratore	Carlo A. Puri Negri		X		75%	4				
Amministratore	Luigi Roth		X	X	87%	3				
(i) Il Codice Preda raccomanda che il Comitato per il controllo interno sia composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Telecom Italia è andata oltre il mero recepimento di tali indicazioni prevedendo, nel proprio Codice di Autodisciplina, che il Comitato per il controllo interno e per la corporate governance sia composto esclusivamente da amministratori indipendenti fra i quali almeno un consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di statuto.										
(ii) Mentre il Codice Preda raccomanda che il Comitato per la Remunerazione sia composto <i>prevalentemente</i> di amministratori non esecutivi, Telecom Italia ha, nel proprio Codice di Autodisciplina, previsto una composizione del Comitato per la Remunerazione caratterizzata dalla presenza <i>esclusiva</i> di amministratori non esecutivi, fra i quali almeno un consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di statuto.										
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento			CdA: 8		Comitato Controllo Interno: 15		Comitato Remunerazione: 5			

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
- *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

¹ Nominato Amministratore in data 13 aprile 2006

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Paolo Golia *	94%	---
Sindaco Effettivo	Enrico Maria Bignami ¹ *	100%	1
Sindaco Effettivo	Ferdinando Superti Furga	88%	3
Sindaco Effettivo	Salvatore Spiniello	81%	4
Sindaco Effettivo	Gianfranco Zanda	97%	---
Sindaco Supplente	Enrico Laghi	=	=
Numero riunioni svolte durante il periodo di riferimento: 32			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: 1%			

NOTE

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

¹ Subentrato nella carica di Sindaco effettivo in data 20 ottobre 2006.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori (6 maggio 2004) e sindaci (13 aprile 2006)			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno			Telecom Italia, sin dal 2002, ha individuato quale preposto al controllo interno il soggetto responsabile della revisione interna vale a dire la società Telecom Italia Audit & Compliance Services nella persona del suo Presidente Dott. Armando Focaroli. Le funzioni del preposto al controllo interno sono quelle di verificare l'adeguatezza e l'efficienza del sistema e proporre le necessarie soluzioni correttive qualora si riscontrino anomalie.
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			<p>Investitori istituzionali: Telecom Italia S.p.A. - rif. Investor Relations Piazza degli Affari, 2 20123 Milano Telefono: +39 02 85954131 E-mail: investor_relations@telecomitalia.it</p> <p>Investitori individuali: Telecom Italia S.p.A. - rif. Investor Relations Piazza degli Affari, 2 20123 Milano Telefono: +39 02 85954131 E-mail: investitori.individuali@telecomitalia.it</p>